Unione del Fossanese

Esercizio 2027

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2027/2028/2029 NOTA DI AGGIORNAMENTO

Premessa generale

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli atti in esso indicati assuma particolare rilievo il Documento unico di programmazione (DUP), o versioni semplificate (DUPS) per gli enti di minori dimensioni "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Quanto alla parte programmatica, il DUP *2027-2028-2029* anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e a livello locale come conseguenza delle scelte politiche ed organizzative dell'ente.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la eventuale "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli ed indicazioni normative presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione *2027-2028-2029*, a seguito dell'approvazione del DFP (Documento di finanza pubblica) successivamente modificato ed integrato con il DPFP (Documento programmatico di Finanza Pubblica) .

Sono da considerare in una valutazione complessiva e prospettica degli andamenti della programmazione di livello superiore che incidono sulla programmazione locale anche il DEFR (Documento di finanza pubblica Regionale) e, qualora l'approvazione avvenga successivamente alla scadenza naturale del 31.12, anche le disposizioni della Legge di Bilancio annuale.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio 2027-2028-2029 è certamente complesso. Gli effetti del conflitto Russia/Ucraina, dal persistere della crisi delle materie prime in generale, ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata anche dal conflitto israelo/palestinese, dal conflitto Iran/USA e dagli effetti a livello mondiale sull'economia, sul commercio e di conseguenza sull'inflazione reale e sui tassi di interesse sui mutui. In buona sostanza un numero non indifferente di variabili difficilmente governabili collocate in un contesto geo-politico mondiale in rapido cambiamento. Variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa e programmazione a livello nazionale e di riflesso, sulla spesa corrente e potenzialità di programmazione degli enti locali.

Le novità normative ed i provvedimenti che incidono a livello di programmazione e gestione di bilancio e che inevitabilmente possono incidere nella stesura del D.U.P. sono così riassumibili in linea di massima:

- Il nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023) e s.m.i.
- L' ormai acquisita interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili.
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed alla intervenuta modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia.

- La deliberazione ARERA n. 56/2025/R/RIF del 18 febbraio 2025, con la quale è stato avviato il processo di definizione del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), in vigore dal 1° gennaio 2026 con l'obiettivo dichiarato è rafforzare il principio PAYT, introducendo criteri più adeguati per garantire equità e sostenibilità, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare.
- Le successive delibere n. 396 e n. 397 del 05.08.2025 con le quali risulta definito il nuovo metodo tariffario costituito a parte dal 2027 da una tariffa " pentanomia".
- Gli effetti del "decreto LeggePA" del 17.03.2025 convertito in Legge n. 69 del 09.05.2026 che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale e dei fondi integrativi;
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022 e successivi decreti e provvedimenti attuativi che sta entrando nel vivo per le realtà degli enti locali unita all'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni avvenuta con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2016, recante "Istituzione della Commissione tecnica per i fabbisogni standard" e poi la definizione della metodologia.
- Dal bilancio di previsione 2026-2028 fino al bilancio di previsione 2030-2032, con riferimento agli esercizi dal 2025 al 2029, nell'allegato a/1 deve essere sempre rappresentato il Fondo obiettivi di finanza pubblica disciplinato dall'art. 1, comma 789, della legge n. 207 del 2024.
- L'equilibrio di bilancio è definito dall'articolo 1, comma 785, della legge n. 207 del 2024 come il saldo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Si conferma come a decorrere dall'esercizio 2025, l'equilibrio previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, è rispettato in presenza di un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio.
- La vigente legge di bilancio 2026 – legge n. 199/2025 del 30.12.2025 che interviene sulla realtà degli enti locali su argomenti importanti con riflesso sulle gestioni delle annualità future con provvedimenti relativi a FCDE accelerato, rinegoziazione mutui, diversa modalità utilizzo avanzo, provvedimenti sulla riscossione etc.
- Il D.M. 16 marzo 2026 (ventesimo decreto correttivo dei principi contabili), che in attuazione dell'art. 1, comma 659, della legge n. 199/2025 aggiorna il principio contabile della programmazione (all. 4/1), quello della contabilità finanziaria (all. 4/2) e l'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, con l'obiettivo di migliorare l'attendibilità delle previsioni di cassa, e disciplina il metodo accelerato di riduzione del FCDE a partire dal bilancio di previsione 2027-2029;
- Il Decreto 9 settembre 2026 (ventunesimo decreto correttivo dei principi contabili), che interviene sul principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) e che, al pari del D.M. 16 marzo 2026 (modifiche in materia di gestione e programmazione di cassa, FCDE e avanzo), incide sulla fase di programmazione 2027-2028-2029;
- Il rinnovo del contratto CCNL Funzioni Locali 2022/2024 e il CCNL Funzioni Locali 2025-2027, sottoscritto in via definitiva il 28 ottobre 2026 (ipotesi sottoscritta il 21 luglio 2026), che incidono sulla spesa di personale e sulle risorse disponibili
- Gli effetti della Rottamazione quinquies 2026, rispetto alla quale il DL Fiscale riapre la partita per IMU, TARI e Sanzioni Codice della strada ed amministrative gestite da AdER. dove, con cinque scadenze, che interesseranno sia comuni e regioni che cittadini, si potrà modificare il quadro dei "crediti giacenti " ed a giugno 2026 è definito il quadro delle adesioni;
- La Legge 5 ottobre 2026, n. 174, di conversione del D.L. 7 agosto 2026, n. 144 (cd. "Decreto PA"), che introduce novità su spesa di personale, segretari comunali, Polizia locale, "medie opere", enti in dissesto, riscossione coattiva tramite AMCO e riforma della contabilità ACCRUAL;
- La Legge 7 agosto 2026, n. 152, di conversione del D.L. 26 giugno 2026, n. 107 (cd. "Decreto Infrastrutture"), che consente la sospensione del recupero dell'anticipazione negli appalti di lavori in

corso e disciplina l'adozione della contabilità economico-patrimoniale accrual (doppio binario forma piena/forma semplificata, sperimentazione dal 2026 ed entrata a regime dal 2030);

- La Legge 2 luglio 2026, n. 119, che modifica il D.Lgs. 150/2009 in materia di misurazione e valutazione della performance e richiede l'adeguamento dei sistemi di misurazione e valutazione (SMIVAP) degli enti locali;
- Il D.Lgs. 7 agosto 2026, n. 147, recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale, che richiede l'aggiornamento dei regolamenti tributari e delle entrate e incide sulla programmazione del gettito e dell'attività di accertamento.

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 evidenzia e prevede che i documenti di programmazione "di minima" debbano affrontare l'analisi di alcuni aspetti che per gli enti di maggiori dimensioni sono riferiti alla SeS (sezione strategica) ed alla SeO (sezione operativa) del D.U.P.

Ancorché la popolazione di questo ente risulti inferiore a 5000 abitanti, il presente Documento Unico di Programmazione è stato compilato in modo più completo, suddiviso in sezione strategica ed operativa, semplificandone però i contenuti; il documento illustra comunque quanto previsto dal suddetto principio contabile applicato allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

Indice

Premessa generale 2
Indice 5
LA SEZIONE STRATEGICA 7
Analisi strategica delle condizioni esterne 7
Lo scenario economico internazionale 7
Programmazione regionale 8
La Legge di Bilancio 2026 (L. n. 199/2025) 8
Il documento di economia e finanza 9
Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) 9
Aggiornamento normativo 2026 – Novità intervenute dopo la stesura del D.U.P. di luglio 11
Equilibri di finanza pubblica 19
Analisi strategica delle condizioni interne 20
Dati demografici 20
Indicatori economici 20
Grado di autonomia finanziaria 20
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite 21
Grado di rigidità del bilancio 21
Grado di rigidità pro-capite 22
Costo del personale 22
Condizione di ente strutturalmente deficitario 23
Servizi pubblici locali 23
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate 25
Opere pubbliche 25
Investimenti programmati 25
Gestione del patrimonio 25
Tributi 26
Fondo di solidarietà comunale 26
Politica tariffaria dei servizi e Servizi a domanda individuale 27
Analisi per programmi delle necessità finanziarie 27
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie 29
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento 30
Indebitamento a medio/lungo termine 30
Equilibri di bilancio e di cassa 31
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica 31
Previsione di cassa 33
Rispetto tempi medi pagamento 34
Risorse umane 35
Indirizzi ed obiettivi strategici 38
LA SEZIONE OPERATIVA 40
Descrizione composizione sezione operativa 40
Impegni pluriennali 46
Opere pubbliche 47
Programma triennale di forniture e servizi 49
Programmazione delle risorse da destinare al fabbisogno del personale 49
Programma incarichi di collaborazione autonoma 50
Eliminazione vincoli 50
Fondo garanzia debiti commerciali 51
Fondo crediti di difficile esazione 51
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali 53
Avvio riforma ACCRUAL ed impatto sulle attività ed organizzazione degli Enti Locali 54
Aggiornamento 2026: la disciplina della riforma nel D.L. 107/2026 (L. 152/2026) e nel D.L. 144/2026 (L. 174/2026) 56
Riscossione (Art. 1, comma 662) – aggiornamento: art. 25 D.L. 144/2026, conv. L. 174/2026 58

Unione del Fossanese

Esercizio 2027

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 14 del 16/12/2024, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino al 2029.

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO
Quinquennio 2024/2029.

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):
Triennio 2027/2029

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
La redazione della sezione strategica (SeS) prevede una analisi di contesto. Ossia l'individuazione degli obbiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel Documento di Finanza Pubblica e successivo aggiornamento con il Documento Programmatico di Finanza Pubblica).

Lo scenario economico internazionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono prese in esame le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Di certo l'evoluzione dei conflitti Russo/Ucraino, Israelo/Palestinese, situazione generale del Medio Oriente e gli effetti di un modificato assetto geo politico a livello globale hanno prodotto e stanno producendo effetti sulle economie di tutto il mondo, non esclusa quindi l'Italia.

Rapporti commerciali, politici, finanziari in continua evoluzione possono produrre nuove spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e del gas che incidono senza dubbio sulla spesa corrente degli enti locali sono fattori che condizionano le scelte di bilancio anche nelle piccole realtà. Resta incerta a questo punto la politica sui tassi di interesse sui mutui, nei fatti l'occupazione seppure in frenata rispetto alle previsioni ha

evidenziato un trend di crescita ed i salari reali che a fronte dei rinnovi contrattuali tendenzialmente cercano di riallinearsi alla realtà del mercato producono nei, in prospettiva per un Ente Locale, da un lato maggiori spese ma dall'altro (ove presente) un incremento di gettito dell'Addizionale IRPEF.
Per contro una diffusa situazione di difficoltà sociale ed economica si traduce nella necessità di interventi diretti degli Enti Locali nelle problematiche del territorio con un evidente incremento della spesa socioassistenziale, problemi abitativi, problemi di assistenza scolastica.

Programmazione regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2027-2028-2029, coordinandole rispetto allo scenario economico nazionale e regionale.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR (chiamato nella vecchia denominazione Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale - DPEFR), si configura come il primo strumento di programmazione delle Regioni.

Il DEFR definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economico-finanziaria internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione del Bilancio di previsione finanziario e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione.

Il documento, che ai sensi della nuova normativa (D.Lgs 118/2011) è presentato entro il 30 giugno di ogni anno dalla Giunta regionale al Consiglio, che lo approva previa acquisizione del parere da parte del Consiglio delle Autonomie Locali, viene elaborato annualmente dal Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica.

La Regione Piemonte da alcuni anni ha avviato un percorso finalizzato ad introdurre elementi di novità, rispetto alle precedenti e più tradizionali versioni del documento, lungo due direttrici: da un lato, perseguendo la sostenibilità delle proprie politiche, puntando cioè a rendere i contenuti programmatici del DEFR coerenti con gli obiettivi di cui alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Piemonte (che origina dalla strategia nazionale - SNSvS - a sua volta traduzione operativa dell'Agenda ONU 2030 a scala italiana), dall'altro, includendo nel documento elementi utili a condurre la valutazione di impatto sociale dei singoli programmi con la definizione, per ciascun obiettivo perseguito nei diversi programmi, degli input che si prevede di utilizzare, delle attività da porre in essere e degli opportuni output, out come e impatti attesi con relativi indicatori.

Di seguito i documenti approvati che incidono sulla realtà degli enti locali Piemontesi:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 27 Gennaio 2026, n. 140-1730. Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028.
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 26 Gennaio 2026, n. 139-1545. Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028

La Legge di Bilancio 2026 (L. n. 199/2025)

La legge di bilancio 2026 introduce misure rilevanti per enti locali e cittadini: riduzione della seconda aliquota IRPEF, rifinanziamento dei fondi sociali, novità su ISEE e definizioni agevolate dei tributi. Rafforzati gli interventi su rigenerazione urbana, gestione dei bilanci degli enti, flussi di cassa, determinazione FCDE, personale comunale e riscossione. Previsti inoltre proroghe e semplificazioni in materia di PNRR, LEP, federalismo e fiscalità locale.

Il documento di economia e finanza

Secondo l'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia (ottobre 2026), in base al Documento programmatico di finanza pubblica approvato dal Governo il 2 ottobre 2026 l'indebitamento netto si ridurrebbe al 2,9 per cento del PIL nel 2026 e salirebbe al 3,4 nel 2027; il debito pubblico aumenterebbe in entrambi gli anni fino a raggiungere il 138,5 per cento del prodotto, per poi iniziare a scendere.
Il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2027 e il relativo disegno di legge di bilancio sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri il 13 ottobre 2026 e trasmessi al Parlamento e alla Commissione Europea, delineando la manovra finanziaria per il triennio 2027–2029. I punti chiave del quadro macroeconomico e di finanza pubblica sono i seguenti:

- Crescita del PIL: stimata allo 0,8% nel 2027, allo 0,9% nel 2028 e allo 0,8% nel 2029;
- Indebitamento netto (deficit): previsto in salita al 3,4% del PIL nel 2027 (rispetto al 2,9% del 2026), per poi scendere al 3,2% nel 2028, anche a causa dell'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale per energia e difesa;
- Debito pubblico: proiettato al 138,5% del PIL nel 2027, prima di ridursi al 137,9% nel 2028 e al 136,6% nel 2029.

Le principali misure della manovra 2027, pari ad oggi a circa 23,5 miliardi di euro, riguardano: fisco e lavoro (riforma IRPEF con nuovo scaglione al 33% fino a 55.000 euro, imposta sostitutiva dell'1% sugli incrementi salariali per i giovani, fringe benefit fino a 2.000 euro per chi ha figli); assunzioni ed esoneri (proroga al 2027 degli sgravi contributivi per donne, giovani e aree ZES); coperture per circa 5 miliardi nel 2027 a carico di banche, assicurazioni e settore dei giochi.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

E' una situazione ormai acquisita come l'Unione Europea abbia risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Con il Decreto n. 39/2025-PNRR del 14 febbraio 2025 inoltre è stato sancito che tutti i progetti PA digitale 2026 debbano finire entro il 31 marzo 2026

L'Unità di Missione del PNRR del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha pubblicato le Linee guida per i soggetti attuatori individuati tramite gli Avvisi pubblici di PA digitale 2026 e dedicati agli enti locali.

Il documento rappresenta uno strumento fondamentale per aiutare tutte le PA locali nelle fasi di implementazione dei progetti, da un lato nell'utilizzo della piattaforma PA digitale 2026, dall'altro nel raggiungimento degli obiettivi previsti dagli Avvisi.

Si evidenzia come la struttura del PNRR sia articolata ORIGINARIAMENTE in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi :

1. **"Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura":** 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. **"Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica"**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. "**Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile"**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **"Istruzione e Ricerca":** 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **"Inclusione e Coesione"**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. **"Salute"**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR e quello che in origine era definito "Fondo complementare" prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).

- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

I progetti finanziati con risorse del PNRR in corso risultano in chiusura e saranno rendicontati entro le scadenze previste dalla normativa.

L'Unione del Fossanese non ha previsto per il triennio 2027/2029 progetti finanziati con risorse del PNRR.

Aggiornamento normativo 2026 – Novità intervenute dopo la stesura del D.U.P. di luglio

Rispetto al testo base del D.U.P. predisposto sono intervenute ulteriori novità normative che incidono sull'attività degli enti locali e che devono essere considerate nella programmazione 2027-2028-2029. Si riepilogano di seguito i principali provvedimenti.

Legge 5 ottobre 2026, n. 174 – Conversione del D.L. 7 agosto 2026, n. 144 (cd. "Decreto PA")

La Legge 5 ottobre 2026, n. 174 (G.U. Serie Generale n. 232 del 6 ottobre 2026) ha convertito, con modificazioni, il D.L. 7 agosto 2026, n. 144, recante disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali, nonché in materia di protezione civile. Il provvedimento è stato approvato definitivamente dal Senato senza modifiche rispetto al testo licenziato dalla Camera e introduce per gli enti locali diverse novità su personale, organizzazione e gestione finanziaria.

Tra le misure principali: il superamento dei vecchi tetti alla spesa di personale per gli enti soggetti alle regole sulla capacità assunzionale dell'art. 33 del D.L. 34/2019; una sessione straordinaria del corso-concorso per segretari comunali e, nei Comuni tra 3.001 e 5.000 abitanti con sede vacante, la possibilità di nominare anche segretari della fascia iniziale; la validità quadriennale, fino al 31 dicembre 2028, delle graduatorie delle procedure assunzionali della Polizia locale; la proroga al 31 dicembre 2026 del termine per la conclusione delle cosiddette "medie opere"; modifiche alle procedure per gli enti in dissesto finanziario; un meccanismo di riallineamento della durata dei mandati di Presidenti e Consigli provinciali.

Di seguito le principali novità che interessano direttamente gli enti locali, con i relativi riferimenti normativi:

Argomento	Cosa è cambiato	Riferimento normativo
Riscossione coattiva enti locali	Entra in vigore il nuovo modello di riscossione coattiva delle entrate locali affidato ad AMCO. La legge individua direttamente la soglia del 35% e la formula per misurare la capacità di smaltimento dei residui. L'affidamento è obbligatorio per gli enti sotto soglia e in alcuni casi di mancata trasmissione dei rendiconti alla BDAP; è sancita la nullità dei contratti stipulati con soggetti diversi da AMCO. Il costo per gli enti è rinviato a decreto ministeriale.	Art. 25, D.L. 144/2026

Argomento	Cosa è cambiato	Riferimento normativo
Spesa di personale	Per gli enti soggetti alle regole sulla capacità assunzionale dell'art. 33 del D.L. 34/2019 cessano di applicarsi i precedenti tetti alla spesa di personale basati sulla spesa storica.	Art. 2, comma 1, D.L. 144/2026 – disapplicazione dei commi 557, 557-quater e 562 dell'art. 1, L. 296/2006
Segretari comunali	Autorizzata una sessione straordinaria del corso-concorso per 340 segretari nel biennio 2026-2027. Nei Comuni tra 3.001 e 5.000 abitanti, se la pubblicizzazione della sede va deserta, possono essere nominati anche segretari della fascia iniziale.	Art. 2, commi 5-8, D.L. 144/2026
Polizia locale	Fino al 31 dicembre 2028, per le procedure assunzionali dei corpi e dei servizi di Polizia locale istituiti negli enti locali, la validità delle graduatorie è portata a quattro anni.	Art. 2, comma 9, D.L. 144/2026 – deroga all'art. 91, comma 4, TUEL
Medie opere	Per i contributi relativi alle annualità 2021-2025 è prorogato al 31 dicembre 2026 il termine per la conclusione dei lavori. In caso di mancato rispetto è prevista la revoca dell'1% del finanziamento relativo alla singola progettualità.	Art. 2, comma 4, D.L. 144/2026 – modifica dell'art. 1, comma 139-ter, L. 145/2018
Dissesto finanziario	Modificate diverse regole del TUEL sulla gestione degli enti in dissesto: bilanci, mutui di risanamento, Fondo di rotazione e anticipazioni destinate alla gestione liquidatoria.	Art. 3, D.L. 144/2026 – modifiche agli artt. 248, 249, 255 e 259 del D.Lgs. 267/2000
Province	Introdotto un meccanismo per riallineare la durata dei mandati dei Presidenti e dei Consigli provinciali, evitando che i due organi siano rinnovati in momenti differenti.	Art. 2, D.L. 144/2026 (disposizione introdotta in sede di conversione)

Il provvedimento dedica inoltre un gruppo di articoli alla riforma della contabilità economico-patrimoniale ACCRUAL, dettagliandone l'iter di applicazione negli enti locali e gli adempimenti necessari sul piano organizzativo, della programmazione, patrimoniale e contabile (si veda il paragrafo dedicato alla riforma ACCRUAL nella Sezione Operativa).

Legge 7 agosto 2026, n. 152 – Conversione del D.L. 26 giugno 2026, n. 107 (cd. "Decreto Infrastrutture")

La Legge 7 agosto 2026, n. 152 (G.U. Serie Generale n. 192 del 20 agosto 2026), in vigore dal 21 agosto 2026, ha convertito il D.L. 26 giugno 2026, n. 107, recante "Disposizioni urgenti per interventi infrastrutturali e per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché ulteriori disposizioni finanziarie urgenti". Per gli enti locali rilevano in particolare:

- l'art. 1-bis, che consente alle stazioni appaltanti di sospendere, su richiesta dell'appaltatore, il recupero dell'anticipazione del prezzo negli appalti di lavori in corso di esecuzione, non oltre il 31 dicembre 2026 (si veda il paragrafo Opere pubbliche della Sezione Operativa);
- gli artt. 8-13, che disciplinano l'adozione della contabilità economico-patrimoniale accrual secondo un doppio binario (forma piena/forma semplificata), con sperimentazione dal 2026 ed entrata a regime dall'esercizio 2030 (si veda il paragrafo dedicato alla riforma ACCRUAL).

Legge 2 luglio 2026, n. 119 – Misurazione e valutazione della performance

La legge, in vigore dal 19 luglio 2026, modifica il D.Lgs. 150/2009 e delega il Governo a ridisegnare gli organismi di valutazione. Per gli enti locali impone la verifica, già da ora, della conformità del sistema di misurazione e valutazione della performance (SMIVAP) ai nuovi principi (si veda il paragrafo Risorse umane).

Ipotesi di CCNL del Comparto Funzioni Locali 2025-2027

CCNL del Comparto Funzioni Locali 2025-2027

Il 28 ottobre 2026 ARAN e organizzazioni sindacali hanno sottoscritto in via definitiva il CCNL del Comparto Funzioni Locali 2025-2027, la cui ipotesi era stata sottoscritta il 21 luglio 2026. (si veda il paragrafo Risorse umane).

D.Lgs. 7 agosto 2026, n. 147 – Tributi regionali e locali e federalismo fiscale regionale

Il decreto legislativo, in vigore dal 12 agosto 2026, modifica le regole su riscossione, rateazione, IMU, TARI e canone unico patrimoniale e avvia il completamento del federalismo fiscale regionale (si veda il paragrafo Fiscalità locale).

Canoni unici patrimoniale e mercatale:

Il Canone Unico Patrimoniale (CUP) è un'entrata locale introdotta dall'art. 1, commi 816–847, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, operativa dal 1° gennaio 2021. Ha sostituito in un unico prelievo sei entrate preesistenti: la TOSAP (tributo), la COSAP (corrispettivo), l'ICP (tributo), il DPA (tributo), il CIMP (tributo) e il canone art. 27, commi 7-8, Codice della Strada, e il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati (commi 837-846), comunemente noto come canone mercatale, che sostituisce TOSAP, COSAP e, per le occupazioni temporanee, anche la TARI giornaliera. Il principio di diritto enunciato dalle Sezioni Unite con la sentenza 12225/2026 si applica all'intero perimetro di entrambi i prelievi.

La qualificazione giuridica del CUP come tributo o come entrata patrimoniale non è una questione accademica. Determina quale giudice è competente a decidere le controversie, se si applica lo Statuto del contribuente con tutte le sue garanzie, se è ammesso il ravvedimento operoso, se la definizione agevolata per i tributi locali si estende anche al CUP, e quali termini di decadenza e prescrizione si applicano all'accertamento.

Per quasi cinque anni dalla sua istituzione, la risposta a tutte queste domande è rimasta incerta. Dal 1° maggio 2026, non lo è più. La sentenza n. 12225/2026 della Corte di Cassazione – sezioni riunite ha definitivamente chiuso la questione stabilendo che il C.U.P. ha natura tributaria. La definitiva qualificazione del CUP come tributo modifica radicalmente anche il regime dei termini di accertamento e prescrizione, materia su cui prima della SU 12225/2026 si erano formati orientamenti incerti.

Per quanto riguarda l'accertamento, si applica ora il termine di decadenza quinquennale previsto dall'art. 1, comma 161, della legge n. 296/2006, secondo cui gli avvisi di accertamento devono essere notificati entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Si tratta del termine generale per i tributi locali, che ora pacificamente trova applicazione anche al CUP. Le tesi che applicavano al CUP il termine ordinario di prescrizione civilistica decennale ex art. 2946 c.c. — tipiche dell'orientamento patrimoniale ora superato — non sono più sostenibili.

Per la fase successiva, ovvero la riscossione delle somme accertate divenute definitive, il quadro è più articolato. Una parte della giurisprudenza propende per la prescrizione decennale ex art. 2946 c.c.; altra parte applica la prescrizione quinquennale ex art. 2948, n. 4, c.c., trattandosi di prestazioni periodiche. Il punto resta in via di consolidamento, ma la qualificazione tributaria del CUP rafforza la tesi che applica i principi consolidati per gli altri tributi locali.

Una conseguenza pratica importante riguarda gli atti già notificati per annualità remote che, alla luce del termine quinquennale, potrebbero risultare decaduti. I contribuenti destinatari di accertamenti per anni risalenti dovrebbero verificare con attenzione la sussistenza della decadenza prima di procedere al pagamento, e gli enti dovrebbero verificare la legittimità dell'azione di accertamento avviata sulla base del termine decennale.

Cosa cambia concretamente per i Comuni e le Province: aggiornare immediatamente gli avvisi di accertamento esecutivo indicando la CGT come giudice competente; comunicare ai contribuenti già notificati con indicazione errata del giudice ordinario; aggiornare i regolamenti CUP nelle clausole sulla giurisdizione, sull'autotutela e sul contraddittorio; trasmettere o ritrasmettere i regolamenti aggiornati al Dipartimento delle Finanze tramite il Portale del federalismo fiscale, nei termini perentori del 14 ottobre, ai sensi dell'art. 13, commi 15 e 15-ter, del d.l. 201/2011; estendere la definizione agevolata 2026 all'intero CUP da parte degli enti che la avevano limitata alle sole entrate formalmente tributarie; applicare lo Statuto del contribuente integralmente. Contabilmente, in attesa che la sentenza venga formalmente recepita nei principi contabili è ovvia conseguenza che le entrate dovranno essere codificate al Titolo 1 ° dell'entrata del Bilancio Comunale.

Come riferimenti per l'applicazione del " Canone" il comma 838 dell'art. 1 legge di bilancio 2022 stabilisce che, ai fini della disciplina sul canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, si considerino i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (anziché "di centri abitati di comuni" con tale popolazione).

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nell'articolo 1, commi 816 e seguenti, della citata legge di bilancio per il 2020. Il comma 816 stabilisce che i comuni, le province e le città metropolitane istituiscano il canone per sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, nonché il canone per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze stabilita dall'ente proprietario della strada (disciplinato dall'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada) limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Canone unico patrimoniale (D.Lgs. 147/2026, art. 30): dal 2026 alle delibere regolamentari e tariffarie del canone unico si applica il regime dei tributi locali; devono essere trasmesse al MEF tramite il Portale del federalismo fiscale entro il 14 ottobre di ciascun anno, ai fini della pubblicazione entro il 28 ottobre. Le delibere già adottate per gli anni 2021-2025 restano efficaci se inserite nel Portale entro il 31 ottobre 2026, con pubblicazione a cura del MEF entro il 30 novembre 2026. L'ente verifica l'avvenuto caricamento delle proprie delibere nei termini indicati e la relativa pubblicazione sul sito del Dipartimento delle Finanze.

Modifica aliquote e tariffe tributi: Il comma 5-bis dell'art. 13 del D.L. n. 4/2022 ha definitivamente risolto la querelle sulla possibilità di modificare le aliquote e le tariffe dei tributi locali dopo l'approvazione del bilancio di previsione, prevedendo che in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL, eventualmente posticipato con legge o con decreto del Ministro dell'interno, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche, al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile.

Anticipazione di tesoreria:

È importante sottolineare che l'anticipazione di tesoreria dovrebbe essere un mezzo di finanziamento a breve termine, utilizzato solo in circostanze eccezionali quando la gestione del bilancio affronta temporanee carenze di cassa dovute a disallineamenti tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti.

Tuttavia, se tale strumento viene impiegato **in maniera continuativa e prolungata per importi considerevoli**, emerge come c**ampanello d'allarme per la gestione finanziaria dell'Ente locale**. Questo fenomeno solleva dubbi sulla possibilità che la persistente carenza di liquidità sia frutto di squilibri strutturali nella gestione di competenza tra entrate realizzabili e spese sostenute. In casi più gravi, potrebbe addirittura

nascondere forme di finanziamento a medio/lungo termine, **violando il principio dell'**art. 119 della Costituzione, che limita l'indebitamento per finanziare spese di investimento.

In conclusione, l'anticipazione di tesoreria, pur essendo un valido strumento di fronte a urgenze finanziarie, **richiede una gestione oculata** per evitare che diventi un elemento critico e indicativo di squilibri sottostanti. La vigilanza costante sull'impiego di questo strumento è essenziale per preservare l'integrità finanziaria degli Enti locali e garantire una gestione sostenibile delle risorse.

Il 30 dicembre la Legge di bilancio 2026 (n. 199 del 30/12/2025) ha confermato il **limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria** da parte degli enti locali di cui all'art. 222 del Tuel a **cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2026-2028** al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (art. 1, commi 471-bis, 471-ter, 471-quater).

Facilitazione rinegoziazione mutui (L. 199/2025, art. 1, commi 678-679)

La norma, proposta dall'ANCI, proroga al 2026 le misure volte ad alleggerire gli oneri da indebitamento degli enti locali, consentendo la rinegoziazione in fase di esercizio provvisorio e con delibera dell'organo esecutivo (anche nei casi di accordo con le banche per i prestiti bancari) ed estendendo al 2028 la facoltà di utilizzare senza vincoli di destinazione le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione dei mutui e dal riacquisto di titoli obbligazionari, incluse le operazioni di sospensione della quota capitale. I benefici della rinegoziazione riguardano la riduzione della rata in conto capitale per le annualità 2026 e 2027, per cui nel bilancio 2027-2028-2029 gli effetti del provvedimento cessano nel 2027

F.S.C.: Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Il 31 luglio 2025, la Gazzetta Ufficiale n. 176 ha pubblicato il Decreto 8 luglio 2025 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Questo decreto riguarda l'adozione della stima della "capacità fiscale" per l'anno 2025 per i Comuni delle Regioni a Statuto ordinario. E' all'esame del M.E.F. il Decreto 2026.

Il provvedimento ha aggiornato la stima delle capacità fiscali dei Comuni, tenendo conto delle nuove normative, del Tax gap (ovvero la differenza tra il gettito fiscale atteso e quello effettivamente riscosso) e della variabilità dei dati utilizzati per calcolare le singole componenti.

Il decreto include due allegati fondamentali:

- Allegato A: presenta la stima della capacità fiscale per ogni singolo Comune delle Regioni a Statuto ordinario.
- Allegato B: contiene la relativa Nota tecnica di lettura, che fornisce i dettagli e la metodologia del calcolo.

La capacità fiscale è un indicatore cruciale che rappresenta il gettito potenziale di un'imposta, calcolato applicando un'aliquota standard. Per ogni Comune, la capacità fiscale totale è la somma dei gettiti calcolati ad aliquota standard per ogni tributo di competenza comunale.

La stima della capacità fiscale per il 2025, come definita nel decreto, considera i seguenti elementi:

- IMU (Imposta Municipale Propria)
- Tax gap

- Addizionale comunale all'IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche)
- TARI (Tassa sui rifiuti)
- Capacità fiscale residuale

Come previsto dall'art. 2, comma 569, della Legge Finanziaria 2008, per quanto attiene la definizione dei "Fabbisogni standard", i comuni devono adempiere alla compilazione del Questionario sul sistema Sogei, relativo alla rilevazione dei fabbisogni standard, con scadenza tecnica del provvedimento il 17/07/2026. La rilevazione annuale è strutturata sui dati di riferimento fisici ed economico-finanziari 2024 e consentirà di definire a livello di singolo ente i fabbisogni standard.

La rilevazione della previsione annuale dei fabbisogni è finalizzata alla valutazione complessiva, da parte delle Amministrazioni statali centrali e periferiche, dei fabbisogni di beni e servizi, al fine di eliminare duplicazioni e sprechi e verificarne ex ante la coerenza con le disponibilità finanziarie e all'ottenimento di economie di scala attraverso l'utilizzo degli strumenti del Programma di razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione sempre più orientati alle esigenze delle Amministrazioni.

Di seguito è utile riportare l'evoluzione delle quote percentuali di riparto del FSC nel corso degli anni considerati a bilancio e è palese che una corretta rilevazione dei fabbisogni standard dell' Unione tramite il questionario So.SE. sia l'unico strumento per incidere sulle risorse da F.S.C. in prospettiva anche, come evidenzia la tabella, che la percentuale in capo al sistema fabbisogni standard/capacità fiscale arriverà nel 2030 al 100% su questo valore:

Anni	*Spesa storica*	*Differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard*
2022	40%	60%
2023	35%	65%
2024	30%	70%
2025	25%	75%
2026	20%	80%
2027	15%	85%
2028	10%	90%
2029	5%	95%
2030	0%	100%

Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per l'anno 2027 e seguenti rappresenta un riflesso delle revisioni tecniche avvenute sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, concordate anche da Anci–Ifel presso la Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard (CTFS).

È importante notare che la parte ordinaria del Fondo è finanziata principalmente attraverso la trattenuta sull'IMU di competenza comunale, che ammonta a 2,8 miliardi di euro. Tuttavia, nel periodo 2020-2024, questo è stato mitigato dal reintegro delle risorse precedentemente tagliate, per un totale di 560 milioni di euro. Si prevede che tra il 2025 e il 2030, lo sbilancio nella perequazione porterà a un trasferimento interno di risorse nel comparto di almeno 650 milioni di euro, rendendo il sistema di perequazione insostenibile senza il supporto di risorse statali aggiuntive.

Una sentenza della Corte costituzionale del 2023 ha separato le risorse aggiuntive destinate ai servizi sociali dal FSC, inserendole nel nuovo "*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi* ". Queste risorse verranno **riassorbite nel FSC tra il 2029 e il 2031,** una volta che i nuovi servizi saranno pienamente attivi, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

Composizione:

La composizione del FSC per il 2025 e seguenti include diverse componenti, tra cui:

- rimborsi relativi a **agevolazioni ed esenzioni IMU e TASI**
- **integrazioni** per i comuni con popolazione **inferiore a 5.000 abitanti**
- e fondi per lo sviluppo dei **servizi sociali.**

L'erogazione degli importi avverrà a regole attuali **in due rate entro maggio e ottobre** mentre l'alimentazione del Fondo sarà gestita dall'Agenzia delle Entrate attraverso trattenute sui versamenti dell'IMU.

Si evidenzia inoltre che la Legge 207/2024 - legge di bilancio 2025 - dispone all'art. 1 commi 753 – 754 aumenta la dotazione del fondo di solidarietà comunale.

Come evidenzia il Servizio studi del Senato, il comma 753, lett. a), dell'articolo in esame – intervenendo sul comma 448 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 – ridetermina la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale (FSC) a partire dall'anno 2026, rispetto agli importi a legislazione vigente con un incremento di:

-112 milioni per il 2026;

-168 milioni per il 2027;

-224 milioni per il 2028;

-280 milioni per il 2029;

-306 milioni circa a decorrere dall'anno 2030.

Come riportato nella Relazione illustrativa, la disposizione è volta, in sostanza, a sostenere l'avanzamento del percorso perequativo, con l'inserimento di risorse aggiuntive statali, di carattere "verticale", in grado di potenziare il sistema generale di perequazione.

Trasferimenti correnti

Si evidenzia che l'attuazione del "*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi*" ha determinato l'esigenza di trasferire l'allocazione a bilancio di queste risorse dal Titolo I – Entrate Tributarie a Titolo II entrate da trasferimenti.

Un'altra nota particolare va fatta sulle quote di Ex- F.S.C. dedicate a risorse per servizi sociali, asili nido e disabili. Il Ministero dell'Interno ad inizio novembre ha fornito un quadro d'insieme organicamente strutturato per servizio delle risorse disponibili e delle relative modalità di impiego, monitoraggio e rendicontazione relativamente alle risorse aggiuntive all' Ex- F.S.C. finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza quali quelli sopra menzionati. L' ente rispetto a queste disponibilità di risorse e rispetto agli obiettivi di servizio ed i LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) rilevabili per ogni singolo ente sul sito IFEL dovrà adeguare le scelte strategiche di bilancio.
E' pertanto opportuno prendere atto delle modifiche rispetto alla natura di questa entrata ed in funzione del Bilancio 2027-2028-2029 resta confermata l'impostazione del F.S.C. in funzione della nuova struttura dei fondi trasferiti dallo Stato, rispetto alle modalità di riparto e rispetto ai vincoli di destinazione delle risorse con l'istituzione del nuovo fondo equità dei servizi. Ad oggi sul sito del Ministero delle Finanze – Dipartimento Finanza locale sono disponibili le assegnazioni di F.S.C. aggiornate come al pari le assegnazioni.

Fondo equità dei servizi.

L'istituzione – a partire dal 2025 - di un Fondo statale speciale per la rimozione degli squilibri economici e sociali e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, denominato Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi necessita di essere valutata nella sua entità al fine di avere corretta collocazione nel D.U.P e nel Bilancio di previsione 2027-2028-2029.

Come rileva il Servizio studi del Senato, il Fondo è istituito in esplicita attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, con la quale il giudice costituzionale ha invitato il legislatore, attraverso un monito, a intervenire tempestivamente sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale, al fine di superare la presenza, all'interno di quest'ultimo, di componenti perequative speciali, non riconducibili alla perequazione generale e non dirette a colmare le differenze di capacità fiscale tra gli enti comunali – come prescritto dall'articolo 119, terzo comma, Costituzione – bensì vincolate al raggiungimento di determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio.

L'articolo disciplina la dotazione del nuovo Fondo, sostanzialmente corrispondente, per ciascuna annualità, alle riduzioni delle risorse previste sul Fondo di solidarietà comunale dalla legge n. 213/2023 (legge di bilancio 2024, art. 1, commi 494-496), e determina le finalità cui sono destinate le relative risorse, i cui beneficiari sono i comuni delle Regioni a statuto ordinario e i comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna.

Agli oneri relativi alla istituzione e al finanziamento del nuovo Fondo si provvede mediante l'utilizzo delle risorse rivenienti dalla rimodulazione degli importi del Fondo di solidarietà comunale, disposta dalla legge n. 213/2023 (legge di bilancio 2024, art. 1, commi 494-496).

L'articolo disciplina, inoltre, la procedura di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei livelli essenziali delle prestazioni da parte dei comuni beneficiari delle risorse del Fondo, nonché le conseguenze dell'inadempimento o del mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, consistenti nel commissariamento degli enti risultati inadempienti. Si demanda a un decreto del Ministero dell'interno, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge di bilancio di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la disciplina delle modalità di attuazione di tali procedure.

La dotazione del Fondo è fissata in:

- euro 858.923.000 per il 2025;

- euro 1.069.923.000 per il 2026;

- euro 1.808.923.000 per il 2027;

- euro 1.876.923.000 per il 2028;

- euro 725.923.000 per il 2029;

- euro 763.923.000 per il 2030.

La dotazione del nuovo Fondo per gli anni dal 2025 al 2029 equivale all'entità delle riduzioni previste sulla dotazione del Fondo di solidarietà comunale dalla legge n. 213/2023 (legge di bilancio 2024, art. 1, commi 494-496). La dotazione del nuovo Fondo per il 2030, invece, assorbe la gran parte della riduzione del Fondo di solidarietà comunale prevista per il medesimo anno (pari a euro 835.905.000).

Il Fondo **si esaurisce a decorrere dall'anno 2031**, data fissata per il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni per tutte e tre le funzioni connesse alla sua istituzione da parte dell'articolo in esame.

Più specificamente:

a) le risorse del nuovo Fondo destinate al finanziamento dei servizi sociali comunali (sia nei comuni delle regioni a statuto ordinario, sia in quelli delle regioni Sicilia e Sardegna) sono stanziate fino al 2030, a fronte del raggiungimento di un obiettivo di servizio, in termini di rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente, da raggiungere entro il 2026;

b) le risorse del Fondo destinate all'incremento dei posti negli asili nido sono stanziate fino al 2028, a fronte di un obiettivo di servizio fissato nel raggiungimento, entro il 2027, di un numero dei posti equivalenti, in termini di costo standard, al servizio a tempo pieno dei nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, pari al 33 per cento su base locale;

c) infine, le risorse del Fondo destinate al potenziamento del servizio di trasporto scolastico di studenti disabili sono stanziate fino al 2028, rinviando, fino alla definizione dei LEP nella suddetta materia, la determinazione degli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati da conseguire mediante l'utilizzo di tali risorse al decreto del Ministro dell'interno cui è demandato il riparto di tale quota di risorse del nuovo Fondo.

In collegamento con quanto previsto in merito all'orizzonte temporale di vita del nuovo Fondo, si ricorda che la legge n. 213/2023 (legge di bilancio 2024), nell'aggiungere le lettere d-novies), d-decies) e d- undecies) all'art. 1, comma 449, legge n. 232 del 2016, prevede che il Fondo di solidarietà comunale sia rifinanziato, a decorrere dal 2029, in misura pari a 1,1 miliardi di euro annui per il finanziamento dei LEP relativi agli asili nido, e in misura pari a 120 milioni di euro annui per il finanziamento dei LEP relativi al trasporto degli alunni con disabilità, nonché che il medesimo FSC sia rifinanziato, a decorrere dal 2031, in misura pari a circa 763,9 milioni di euro annui per il finanziamento dei servizi sociali comunali.

La confluenza delle risorse destinate al finanziamento dei LEP in queste tre materie all'interno del FSC, rispettivamente dal 2029 e dal 2031, si giustifica – come riporta la Relazione illustrativa – in ragione del fatto che, una volta conseguiti, da parte di tutti i comuni, gli obiettivi di servizio – determinati ai sensi di quanto previsto dall'art. 84 in esame – cui è vincolata la destinazione delle risorse del nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, le suddette risorse "perdono la loro natura di interventi speciali da inquadrare nel comma quinto dell'articolo 119 della Costituzione", potendo riconfluire, dunque, all'interno del FSC, destinato alla perequazione generale dei comuni, in attuazione del terzo comma dell'articolo 119 della Costituzione.

Si precisa che l'Unione del Fossanese, quale Unione di Comuni, **non percepisce** il Fondo di Solidarietà Comunale, poiché tale fondo è destinato esclusivamente ai Comuni.

Riduzione fondo ex AGES: Anche per il prossimo triennio trova applicazione la riduzione dei contributi erariali ex art.7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

Spending review 2024-2028: il Ministero dell'Interno, con decreto di riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, effettuato ai sensi dell'art. 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ha pubblicato quanto risulta a carico degli enti locali per gli anni dal 2024 al 2028, come analiticamente dettagliato nella Nota metodologica.
Il contributo alla finanza pubblica è trattenuto dal Ministero dell'Interno a valere sulle somme spettanti a titolo di Fondo di solidarietà comunale di cui all'art. 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.
Gli enti locali accertano in entrata le somme spettanti a titolo di Fondo di solidarietà comunale al lordo del contributo e impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica, emettendo mandati versati in quietanza di entrata e utilizzando il codice del Piano dei Conti Integrato U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa", con allocazione nella Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato. In caso di incapienza dei fondi si applicano le disposizioni dell'art. 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Equilibri di finanza pubblica

La nozione di pareggio di bilancio introdotta dalla Legge di Bilancio 2019 viene modificata, indicando dal 2025 l'obbligo di rispetto di un saldo non negativo tra entrate e spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del **fondo pluriennale vincolato**, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Pur essendo una misura più restrittiva della precedente, il controllo del rispetto del pareggio verrà controllato a **livello di comparto** e non di singolo ente; eventuali sanzioni, in caso di sforamento da parte del comparto (i

comparti possono essere identificati in: Comuni; Province; Città Metropolitane; Regioni) saranno applicate ai singoli enti inadempienti.

L'impostazione del bilancio 2027-2028-2029 richiede di garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo, come previsto dall'art. 1, co. 785, della legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025) ed ora anche la programmazione con il DUP 2027-2028-2029 e seguenti documenti di programmazione finanziaria.

La normativa di dettaglio ed il riferimento è confermata nel Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea (G.U. Serie Generale n. 93 del 22 aprile 2025).

Analisi strategica delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne sono approfonditi i seguenti aspetti:

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.
Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).
Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2025, ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 3 in data 27/04/2026 ; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.
Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2027-2028-2029 in funzione del redigendo bilancio di previsione 2027-2028-2029 ed entro i termini di legge per mezzo della "nota di aggiornamento al DUP ".

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita

dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.
Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc…
L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.
L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Indice		*2027*	*2028*	*2029*
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie / Entrate Correnti	0,59	0,59	0,59

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

Indice		*2027*	*2028*	*2029*
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie / N. Abitanti	75,19	75,19	75,19

Indice		*2027*	*2028*	*2029*
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie / N. Abitanti	0,00	0,00	0,00

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Indice		*2027*	*2028*	*2029*
Rigidità strutturale =	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi / Entrate Correnti	0,32	0,32	0,32

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).
Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice		2027	2028	2029
Rigidità per costo personale =	Spese Personale / Entrate Correnti	0,32	0,32	0,32

Indice		2027	2028	2029
Rigidità per indebitamento =	Rimborso mutui e interessi / Entrate Correnti	0,00	0,00	0,00

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice		2027	2028	2029
Rigidità costo del personale pro-capite	Spese Personale / N. Abitanti	40,85	40,85	40,85

Indice		2027	2028	2029
Rigidità indebitamento pro-capite =	Rimborso mutui e interessi / N. Abitanti	0,00	0,00	0,00

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.
Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

Indice		2027	2028	2029
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spese Personale / Spese Correnti	0,30	0,31	0,31

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario			
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%	SI	
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL			
	Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		**NO**

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 "Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'art.116, terzo comma, della Costituzione" ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

L'Unione del Fossanese nasce il 6 febbraio 2004, con la firma dell'atto costitutivo tra i seguenti Comuni della Provincia di Cuneo:

- Cervere
- Fossano
- Genola
- S.Albano Stura
- Trinità

L'Unione del Fossanese assume il compito di gestire per conto dei Comuni aderenti le seguenti funzioni:

- Formazione del Personale
- Statistica
- Biblioteche
- Protezione Civile

Il 1^ gennaio 2006 i Comuni trasferiscono all'Unione la competenza in materia di Polizia Locale e Sicurezza Integrata e viene costituito il Corpo Unificato di Polizia Locale.

Il 1^ gennaio 2008 entrano a far parte dell'Unione del Fossanese i comuni di Montanera e Salmour e vengono trasferite da parte dei Comuni aderenti le funzioni di Servizio Informatico Locale (CED) e il servizio di gestione della popolazione canina e felina.

Il 1^ gennaio 2014 il Comune di Cervere recede dall'Unione del Fossanese.

Il 1^ gennaio 2015 il Comune di Montanera recede dall'Unione del Fossanese.

Dal 1^ gennaio 2016 anche il Comune di Fossano non fa più parte dell'Unione del Fossanese.

Dal 1^ gennaio 2018 entra a far parte dell'Unione del Fossanese il Comune di Bene Vagienna, trasferendo le funzioni di Polizia Locale e Amministrativa.

Dal 1^ gennaio 2021 il Comune di Trinità non fa più parte dell'Unione del Fossanese, in quanto ha deliberato il recesso con DC n.21 del 20/06/2020.

Nel 2021 il Comune di Bene Vagienna traferisce la funzione di Protezione Civile, statistica, formazione del personale e biblioteche.

Dal 1° gennaio 2022 Tanaro entra a far parte dell'Unione del Fossanese il comune di Lequio Tanaro con la funzione Polizia Locale e amministrativa.

Nel 2022 il comune di Lequio Tanaro trasferisce la funzione CED

Nel 2022 i Comuni trasferiscono la funzione dello Sportello Unico Attività Produttive

Nel 2022 i Comuni trasferiscono la funzione di Commissione Locale per il Paesaggio

La situazione attuale, come da prospetto dei Comuni aderenti (art.2, c.2 bis dello statuto) e delle Funzioni Trasferite (art.7, c.2 dello statuto) è la seguente:

		Genola	S. Albano Stura	Salmour	Bene Vagienna[i]	Lequio Tanaro[ii]	NOTE
FUNZIONI	Polizia Locale e amministrativa	X	X	X	X	X	Funzione obbligatoria (let. i)
	Centrale Unica di Committenza	X	X	X			
	Statistica	X	X	X	X		Funzione obbligatoria (let. l bis)
	Protezione civile	X	X	X	X		Funzione obbligatoria (let. e)
	Catasto	X	X	X			Funzione obbligatoria (let. c)
	Riscossione tributi relativi alla organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani	X	X	X			Funzione obbligatoria (let. f).La parte relativa al servizio raccolta, avvio e smaltimentoe recupero rifiuti urbani è gestita con consorzio (art. 31 TUEL), obbligatorio ai sensi dell'art. 4 L.R. 24/2002
	Formazione del personale	X	X	X	X		
	Popolazione canina e randagismo	X	X	X	X		
	Servizio informatico	X	X	X	X	X	
	Biblioteca	X	X	X	X		
	Valorizzazione delle risorse territoriali, culturali e turistiche	X	X	X	X		
	Tutela paesaggistica finalizzata al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ed all'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio tributi	X	X	X	X		
	Sportello Unico delle Attività Produttive	X	X	X	X		

Il Comune di Bene Vagienna ha deliberato il trasferimento delle funzioni Servizio Informatico Comunale (CED) e Valorizzazione del Territorio con decorrenza 1^ gennaio 2021. Non svolgendo servizi pubblici locali, in quanto rimasti in capo ai singoli Comuni aderenti, per l'analisi dettagliata di tali dati si rimanda ai relativi DUP approvati dalle rispettive Amministrazioni Comunali.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

L' Unione del Fossanese ha le seguenti partecipazioni in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

- Consorzio per il sistema informativo - CSI Piemonte - con sede in Torino - Corso Unione Sovietica 216 - CF: 01995120019 (0,11%);
- Consorzio Top-IX s- con sede in Torino -via Maria Vittoria 38 - P.IVA: 08445410015 (0,006%)

Opere pubbliche

Investimenti programmati

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa della presente nota di aggiornamento al DUP.

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.
La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.
Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.
Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale 2025, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

		Voce di Stampa	*2025*	*2024*
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	28.489,68	42.255,75
		Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
		Immobilizzazioni materiali (3)	**28.489,68**	**42.255,75**
II	1	Beni demaniali	0,00	0,00
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00

	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	**2**	**Altre immobilizzazioni materiali (3)**	330.162,41	264.590,32
	2.1	Terreni	0,00	0,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	48.339,01	48.820,87
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	46.539,73	60.907,23
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	35.523,00	35.368,39
	2.5	Mezzi di trasporto	10.000,57	18.955,93
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	187.223,80	98.026,77
	2.7	Mobili e arredi	2.536,30	2.511,13
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	3	**Immobilizzazioni in corso ed acconti**	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni materiali	**330.162,41**	**264.590,32**
IV		**Immobilizzazioni Finanziarie (1)**		
	1	Partecipazioni in	53.400,37	0,00
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	53.400,37	0,00
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	**53.400,37**	**0,00**
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**412.052,46**	**306.846,07**

Tributi

Si evidenzia che l'Unione del Fossanese, in ragione della propria natura di Unione di Comuni, non incassa direttamente le entrate tributarie proprie dei Comuni, quali IMU, TARI e IRPEF. Tali entrate affluiscono ai bilanci dei Comuni aderenti e non a quello dell'Unione.

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2027-2028-2029 la sua marcia verso la piena applicazione del riparto rispetto ai fabbisogni standard/capacità fiscale. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Si precisa che l'Unione del Fossanese, quale Unione di Comuni, non percepisce il Fondo di Solidarietà Comunale. Le risorse del Fondo sono infatti attribuite ai Comuni aderenti.

Politica tariffaria dei servizi e Servizi a domanda individuale

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.
Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.
Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 11 del 30/03/2026 è stata approvata la disciplina relativa al rilascio, da parte del Comando di Polizia Locale, dell'attestazione di inutilizzabilità dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo fiscale, ai fini della loro rottamazione.
Il servizio, attivato su istanza del proprietario del veicolo o di soggetto delegato, prevede l'istruttoria della richiesta, il sopralluogo presso il luogo di custodia del mezzo, l'accertamento delle condizioni strutturali e funzionali del veicolo e il rilascio dell'apposita attestazione, qualora ne ricorrano i presupposti.
Per l'attività di istruttoria e sopralluogo è stato individuato un importo forfettario di euro 50,00 a titolo di diritti di istruttoria e rimborso spese. La quantificazione delle entrate relative al servizio sarà valutata in sede di Bilancio di previsione 2027/2029, in relazione al numero delle istanze presentate.

Le altre tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

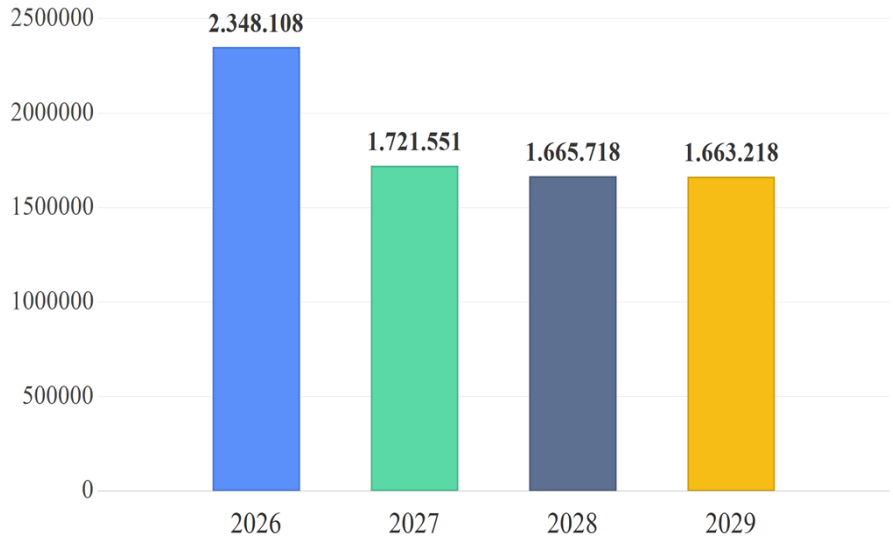
Si evidenzia che la sentenza della Cassazione n. 12225 del 1° maggio 2026 ha affermato la natura tributaria del Canone Unico Patrimoniale (CUP), determinando la necessità di iscrivere tale voce tra le entrate di titolo I.

Analisi per programmi delle necessità finanziarie

L'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi del patrimonio immobiliare dell'ente e demanio stradale. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell'efficientamento energetico ed a fronte di un mercato dell'energia e fonti energetiche in genere che dovrebbe via via tornare a livelli pre-crisi nella concreta speranza che termini il conflitto russo/ucraino e che si allentino le residuali tensioni inflazionistiche. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata/riduzioni ed in funzione dell'ormai prossimo intervento di accollo da parte

dello Stato per mezzo della Cassa Depositi e Prestiti che interverrà con un'intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudenziale dando corretta copertura a FCDE – FGDG – Fondo contenzioso – Fondi spese e oneri futuri - Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato,
La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi:

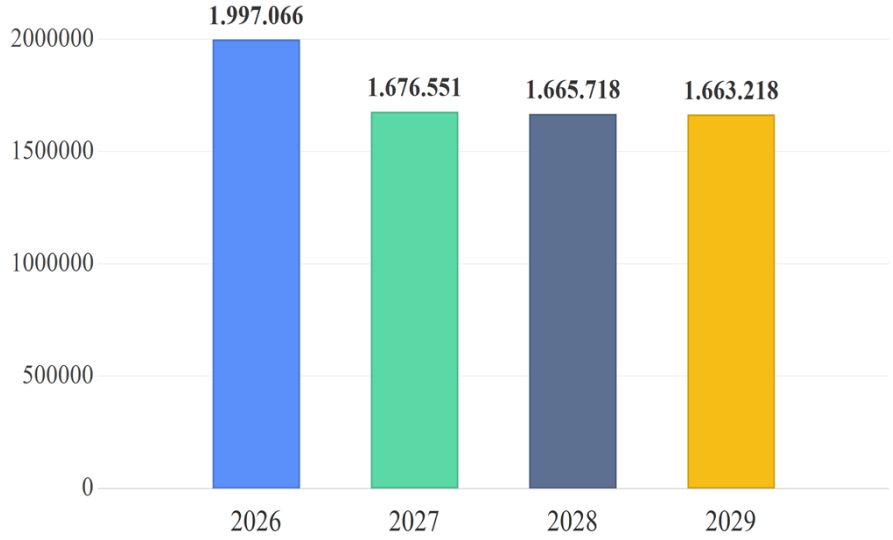
Mis.	Pro.	Descrizione	Stanziamenti 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029
1		**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**711.491,52**	**374.933,32**	**315.100,00**	**315.100,00**
	1	Organi istituzionali	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00
	2	Segreteria generale	141.650,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5.950,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.660,00	0,00	0,00	0,00
	8	Statistica e sistemi informativi	368.374,45	58.333,32	0,00	0,00
	10	Risorse umane	3.600,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	11	Altri servizi generali	185.657,07	166.500,00	165.000,00	165.000,00
3		**Ordine pubblico e sicurezza**	**971.835,37**	**733.279,37**	**733.279,37**	**730.779,37**
	1	Polizia locale e amministrativa	911.221,07	696.279,37	696.279,37	693.779,37
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	60.614,30	37.000,00	37.000,00	37.000,00
5		**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	**57.839,04**	**6.000,00**	**6.000,00**	**6.000,00**
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	51.839,04	0,00	0,00	0,00
7		**Turismo**	**14.061,05**	**14.061,05**	**14.061,05**	**14.061,05**
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	14.061,05	14.061,05	14.061,05	14.061,05
9		**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**23.500,00**	**23.500,00**	**23.500,00**	**23.500,00**
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	23.500,00	23.500,00	23.500,00	23.500,00
11		**Soccorso civile**	**8.074,00**	**8.074,00**	**8.074,00**	**8.074,00**
	1	Sistema di protezione civile	8.074,00	8.074,00	8.074,00	8.074,00
13		**Tutela della salute**	**13.650,00**	**13.650,00**	**13.650,00**	**13.650,00**
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	13.650,00	13.650,00	13.650,00	13.650,00
14		**Sviluppo economico e competitività**	**10.500,00**	**13.000,00**	**13.000,00**	**13.000,00**
	1	Industria, PMI e Artigianato	10.500,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
20		**Fondi e accantonamenti**	**114.157,16**	**112.053,55**	**116.053,55**	**116.053,55**
	1	Fondo di riserva	6.319,91	4.000,25	4.000,25	4.000,25
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	103.837,25	108.053,30	108.053,30	108.053,30
	3	Altri fondi	4.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00
99		**Servizi per conto terzi**	**423.000,00**	**423.000,00**	**423.000,00**	**423.000,00**
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	423.000,00	423.000,00	423.000,00	423.000,00
		Totale generale delle spese	**2.348.108,14**	**1.721.551,29**	**1.665.717,97**	**1.663.217,97**



Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L' analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

Tit.	*Tip.*	*Descrizione*	*Stanziamenti 2026*	*Previsioni 2027*	*Previsioni 2028*	*Previsioni 2029*
2		**Trasferimenti correnti**	**691.265,19**	**493.891,50**	**495.891,50**	**493.391,50**
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	691.265,19	493.891,50	495.891,50	493.391,50
3		**Entrate extratributarie**	**644.883,65**	**699.826,47**	**699.826,47**	**699.826,47**
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	621.883,65	675.061,95	675.061,95	675.061,95
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	16.500,00	18.264,52	18.264,52	18.264,52
4		**Entrate in conto capitale**	**237.916,68**	**59.833,32**	**47.000,00**	**47.000,00**
	200	Contributi agli investimenti	237.916,68	59.833,32	47.000,00	47.000,00
9		**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**423.000,00**	**423.000,00**	**423.000,00**	**423.000,00**
	100	Entrate per partite di giro	268.000,00	268.000,00	268.000,00	268.000,00
	200	Entrate per conto terzi	155.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00
		Totale generale delle entrate	**1.997.065,52**	**1.676.551,29**	**1.665.717,97**	**1.663.217,97**

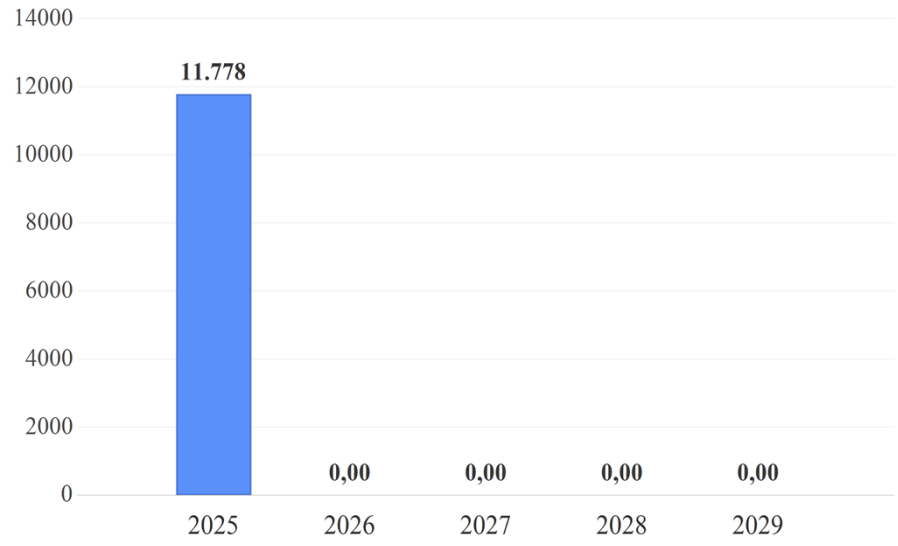


Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

Andamento delle quote capitale e interessi	*Impegni 2025*	*Stanziamenti 2026*	*Previsioni 2027*	*Previsioni 2028*	*Previsioni 2029*
Quota Interessi	292,23	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota Capitale	11.486,07	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**11.778,30**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Incidenza degli interessi sulle entrate correnti	Imp./Acc. 2025	Stanziamenti 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029
Quota Interessi	292,23	0,00	0,00	0,00	0,00
(*) Entrate Correnti stimate	1.393.179,20	2.305.979,09	1.620.078,69	1.336.148,84	1.193.717,97
% su Entrate Correnti	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

(*) Dati Riferiti a 2 Esercizi Precedenti rispetto alla Colonna selezionata
Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Unione del Fossanese non intende addivenire alla contrazione di mutui.

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.
Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.
All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2027	2028	2029
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	45.000,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.193.717,97	1.195.717,97	1.193.217,97
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	29.566,66	27.000,00	27.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	1.268.284,63	1.222.717,97	1.220.217,97
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		108.053,30	108.053,30	108.053,30
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00

di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibri di parte corrente		**0,00**	**0,00**	**0,00**
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	59.833,32	47.000,00	47.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	29.566,66	27.000,00	27.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	30.266,66	20.000,00	20.000,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		**0,00**	**0,00**	**0,00**
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00

Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		**0,00**	**0,00**	**0,00**
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	45.000,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.		**-45.000,00**	**0,00**	**0,00**

1. Il **fondo pluriennale vincolato di parte corrente** è composto da spese di personale la cui esigibilità è differita nel tempo, in misura prevalente è costituito da spesa per fondi incentivanti, di risultato e di responsabilità e piccole quote di spese legali.

2. Il **fondo crediti di dubbia esigibilità** è definito nel rispetto delle regole dei principi contabili e risulta congruo nella sua entità complessiva, come per altro dimostra analogo comportamento contabile del 2025.

3. **Fondo accantonamenti nuovi vincoli di finanza pubblica**

   I comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica, rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane. Gli importi del contributo a carico di ciascun ente sono determinati sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dal rendiconto 2023 o in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. In caso di mancata intesa entro venti giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni di cui al secondo periodo, il decreto è comunque adottato. In attesa del decreto l'ente ha provveduto ad accantonare prudenzialmente un'entità di risorse pari al taglio della spending review ordinaria some suggerito dall' ANCI e dalla dottrina.

Previsione di cassa

Le previsioni del fondo cassa sono le seguenti:

FONDO CASSA 2027	
Fondo di cassa iniziale (+)	1.062.977,82
Previsioni Pagamenti (-)	2.232.940,80
Previsioni Riscossioni (+)	2.138.449,40
Fondo di cassa finale presunto	**968.486,42**

L'Ente nel triennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Per quanto attiene la gestione di cassa, in linea con le principali indicazioni della Corte Conti (Corte Conti Veneto, con delibera 54/2021) , è necessario porre l'accento sull'importanza della determinazione di cassa vincolata, che deve essere effettuata, a cura del responsabile di ragioneria, in data contabile 01.01 di ogni esercizio e gestita in corso d'anno sulla base degli incassi e dei pagamenti effettuati.

Il fondo di cassa presenta il seguente andamento storico:

ANDAMENTO FONDO CASSA					
	2023	2024	2025	2026	2027
Giacenza di cassa al 31.12.	406.444,11	362.538,37	1.497.341,90	1.315.312,79	968.486,42
di cui: cassa vincolata	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*

Si evidenzia come dal 2025 gli Enti Locali abbiano dovuto adeguarsi alla predisposizione ed approvazione dei annuali dei flussi di cassa previsti all'articolo 6, comma 1 del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155.

Per raggiungere gli obiettivi della milestone M1C1-72 bis del PNRR e contribuire, quindi, all'attuazione della Riforma 1.11 per la riduzione dei tempi di pagamento, il citato articolo 6 ha previsto che:

- le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento;
- il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica l'avvenuta predisposizione del piano di cassa.

Rispetto tempi medi pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei "tempi medi pagamento" e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare "specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento". Tali specifici obiettivi devono essere "valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento". Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli "Obiettivi generali" previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.
Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai "dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture". Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2027-2028-2029 a livello di indicazioni operative.

	2022	2023	2024	2025	Previsione 2026
Tempo medio ponderato di pagamento	28,13	20,64	12,63	19,32	31
Tempo medio ponderato di ritardo	-6,16	-10,01	-17,37	-10,68	1
Stock del debito residuo	979,22	59,55	4.824,97	8.960,00	4.496,41

Risorse umane

La dotazione organica al 30/03/2026 (data considerata nella redazione del piano triennale dei fabbisogni di personale confluito nel PIAO 2026/2027/2028 da cui proviene la tabella sotto riportata) è la seguente:

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Elevata qualifica	2	2	
Istruttori	4	4	
Operatori esperti			
Operatori			
TOTALE	**6**	**6**	

La dotazione organica come sopra rappresentata è quella definita in sede di piano triennale dei fabbisogni, derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa in allora vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente.

Novità 2026 in materia di personale – L. 174/2026 (D.L. 144/2026, "Decreto PA")

- **Spesa di personale:** per gli enti soggetti alle regole sulla capacità assunzionale dell'art. 33 del D.L. 34/2019 cessano di applicarsi i precedenti tetti alla spesa di personale basati sulla spesa storica (art. 2, comma 1, D.L. 144/2026 – disapplicazione dei commi 557, 557-quater e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006).
- **Segretari comunali:** è autorizzata una sessione straordinaria del corso-concorso per 340 segretari nel biennio 2026-2027; nei Comuni tra 3.001 e 5.000 abitanti, se la pubblicizzazione della sede va deserta, possono essere nominati anche segretari della fascia iniziale (art. 2, commi 5-8).
- **Polizia locale:** fino al 31 dicembre 2028 le graduatorie delle procedure assunzionali dei corpi e dei servizi di Polizia locale hanno validità quadriennale (art. 2, comma 9, in deroga all'art. 91, comma 4, TUEL).

Le novità andranno considerate nella programmazione del fabbisogno di personale e nella sezione "Organizzazione e capitale umano" del PIAO.

CCNL del Comparto Funzioni Locali 2025-2027

Il 21 luglio 2026 l'ARAN e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto l'Ipotesi di CCNL del Comparto Funzioni Locali per il triennio 2025-2027. La trattativa era partita il 27 aprile 2026. Il contratto riguarda 403.617 dipendenti non dirigenti di Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane, Province, Città metropolitane, Regioni ed enti regionali, Camere di Commercio e altri enti del comparto.

Il 28 ottobre 2026 il contratto è stato sottoscritto in via definitiva.

Con la sottoscrizione definitiva del 28 ottobre 2026 si è concluso l'iter contrattuale (certificazione della Corte dei conti sugli oneri finanziari e firma definitiva): il CCNL è pertanto efficace a tutti gli effetti e l'ente ne dà applicazione negli stanziamenti di bilancio del triennio 2027-2029.

Le risorse complessive stanziate per il rinnovo sono le seguenti:

Anno	Risorse stanziate
2025	329,60 milioni di €
2026	659,20 milioni di €
2027 (a regime)	≈ 989 milioni di €/anno

L'incremento medio a regime è di +152 € lordi al mese (13 mensilità) per i dipendenti dei Comuni e di +141 € per gli altri enti del comparto; l'importo effettivo varia per area e posizione economica. Gli arretrati, calcolati a ottobre 2026, ammontano in media a 1.136 € a dipendente (da 973,93 a 1.235,83 € a seconda dell'area). Alle risorse ordinarie del rinnovo si aggiungono le somme stanziate dalla legge di bilancio 2026 specificamente per i Comuni, destinate all'incremento del trattamento accessorio: 50 milioni di € nel 2027 e 100 milioni di € l'anno a regime dal 2028.

Tra le novità di merito rispetto al CCNL 2022-2024:

- **Intelligenza artificiale (artt. 14-16):** per la prima volta in un contratto collettivo del pubblico impiego un titolo è dedicato all'IA: utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale negli enti, garanzie per il personale (trasparenza sugli impieghi, tutela dai processi decisionali automatizzati) e obblighi di formazione;
- **Nuove figure e organismi:** social media/digital manager (art. 17) come figura professionale distinta; Organismo paritetico per l'innovazione (art. 6); meccanismo di copertura economica in caso di vacanza contrattuale;
- **Welfare e tutele:** welfare integrativo rafforzato (art. 40) e nuove tutele genitoriali;
- **Elevate Qualificazioni:** novità sul finanziamento delle EQ (fino al 10% dei risparmi da capacità assunzionali non utilizzate) e sulla cumulabilità con lo straordinario, oltre che sui requisiti di accesso all'area dei funzionari.

Legge 2 luglio 2026, n. 119 – Riforma della misurazione e valutazione della performance

La legge n. 119/2026, pubblicata nella G.U. n. 153 del 4 luglio 2026 ed entrata in vigore il 19 luglio 2026, interviene sul D.Lgs. 150/2009 con due obiettivi collegati: rinnovare la misurazione e la valutazione della performance e utilizzare gli esiti valutativi come leva di sviluppo professionale e di accesso alla dirigenza. Gli articoli da 1 a 10 modificano direttamente il D.Lgs. 150/2009; l'art. 11 delega il Governo, entro sei mesi, a riformare gli organismi indipendenti di valutazione; sono inoltre previsti un regolamento ministeriale sul bilanciamento tra obiettivi e caratteristiche trasversali e linee guida per la graduale partecipazione dei soggetti esterni.

Per gli enti locali la chiave di lettura è l'art. 16, comma 2, del D.Lgs. 150/2009, in base al quale regioni ed enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli artt. 3, 4, 5, comma 2, 7, 9 e 15, comma 1. La legge n. 119/2026 modifica quasi tutti questi articoli: ne consegue che gli enti non possono rinviare ogni intervento in attesa degli atti attuativi. La delega riguarda l'assetto futuro degli organismi di valutazione; il dovere di verificare la conformità dello SMIVAP ai nuovi principi è già attuale. L'autonomia dell'ente può definire il "come", non neutralizzare il "che cosa": oggettività degli obiettivi, pluralità dei punti di osservazione, rilevanza della formazione, valutazione del potenziale e delle capacità trasversali, coerenza tra punteggio e premio, effettiva differenziazione degli esiti.

La riforma non parte da zero: valutazione per obiettivi, coinvolgimento degli utenti, differenziazione dei giudizi e utilizzo della performance nei percorsi professionali erano già presenti nell'ordinamento. Sono

invece realmente nuovi la stretta corrispondenza percentuale tra valutazione e trattamento economico e il limite quantitativo ai punteggi apicali. La mancata adozione degli atti attuativi non giustifica pertanto obiettivi tardivi e generici, sistemi privi di indicatori attendibili o distribuzioni dei premi sostanzialmente indifferenziate.

Nel merito, la valutazione individuale deve valorizzare le capacità manageriali e promuovere una formazione iniziale, continua e mirata, riconoscendo anche le potenzialità del lavoratore. Il nuovo comma 1.1 dell'art. 9 aggiunge, per dirigenti e responsabili di unità organizzativa, la valutazione del potenziale e di cinque caratteristiche trasversali: capacità di superare schemi consolidati e realizzare flessibilità organizzativa orientata al risultato; capacità realizzativa; cooperazione interna ed esterna; tempestività e decisione; capacità di costruire gruppi ad alte prestazioni e valorizzare i collaboratori. Per il personale non dirigenziale rilevano inoltre la capacità di adempiere incarichi con obiettivi di particolare complessità e la capacità di raggiungere gli obiettivi formativi assegnati.

La modifica dell'art. 5, comma 2, richiede obiettivi misurabili in termini oggettivi, che considerino la qualità delle risorse umane, strumentali e finanziarie, determinati in numero tale da rappresentare le reali priorità, con un peso correlato alla rilevanza e formulati in modo da assicurare il più alto grado di oggettività della valutazione.

L'iter normativo e di modifica alle previgenti disposizioni si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.
Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;

- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultra sessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica: - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; - le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali; - gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.
Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.
Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.



Con la deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 14 del 16/12/2024, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Unione del Fossanese

Esercizio 2027

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance ora da collocarsi nel PIAO.



Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.
La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

La **missione 1** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
1		**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**374.933,32**	**315.100,00**	**315.100,00**	**715.100,99**
	1	Organi istituzionali	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00
	2	Segreteria generale	140.000,00	140.000,00	140.000,00	174.449,96
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.427,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	7.444,44
	8	Statistica e sistemi informativi	58.333,32	0,00	0,00	281.933,31
	10	Risorse umane	1.500,00	1.500,00	1.500,00	2.400,00
	11	Altri servizi generali	166.500,00	165.000,00	165.000,00	239.846,28

La **missione 2** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
2		**Giustizia**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 3** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
3		**Ordine pubblico e sicurezza**	**733.279,37**	**733.279,37**	**730.779,37**	**965.923,29**
	1	Polizia locale e amministrativa	696.279,37	696.279,37	693.779,37	909.025,80
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	37.000,00	37.000,00	37.000,00	56.897,49

La **missione 4** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
4		**Istruzione e diritto allo studio**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 5** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
5		**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	**6.000,00**	**6.000,00**	**6.000,00**	**6.000,00**
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00

La **missione 6** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
6		**Politiche giovanili, sport e tempo libero**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 7** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
7		**Turismo**	**14.061,05**	**14.061,05**	**14.061,05**	**19.610,88**
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	14.061,05	14.061,05	14.061,05	19.610,88

La **missione 8** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
8		**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 9** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio,

delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
9		**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**23.500,00**	**23.500,00**	**23.500,00**	**23.500,00**
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	23.500,00	23.500,00	23.500,00	23.500,00

La **missione 10** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
10		**Trasporti e diritto alla mobilità**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 11** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
11		**Soccorso civile**	**8.074,00**	**8.074,00**	**8.074,00**	**8.074,00**
	1	Sistema di protezione civile	8.074,00	8.074,00	8.074,00	8.074,00

La **missione 12** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
12		**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 13** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche

a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
13		**Tutela della salute**	**13.650,00**	**13.650,00**	**13.650,00**	**15.499,09**
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	13.650,00	13.650,00	13.650,00	15.499,09

La **missione 14** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.
Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
14		**Sviluppo economico e competitività**	**13.000,00**	**13.000,00**	**13.000,00**	**13.000,00**
	1	Industria, PMI e Artigianato	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00

La **missione 15** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.
Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
15		**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 16** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
16		**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 17** viene così definita dal Glossario COFOG:

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale

dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
17		**Energia e diversificazione delle fonti energetiche**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 18** viene così definita dal Glossario COFOG:

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.
Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
18		**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 19** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
19		**Relazioni internazionali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 20** viene così definita dal Glossario COFOG:

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
20		**Fondi e accantonamenti**	**112.053,55**	**116.053,55**	**116.053,55**	**4.000,00**
	1	Fondo di riserva	4.000,25	4.000,25	4.000,25	4.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	108.053,30	108.053,30	108.053,30	0,00
	3	Altri fondi	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00

La **missione 50** viene così definita dal Glossario COFOG:

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative

spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
50		**Debito pubblico**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 60** viene così definita dal Glossario COFOG:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
60		**Anticipazioni finanziarie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La **missione 99** viene così definita dal Glossario COFOG:

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
99		**Servizi per conto terzi**	**423.000,00**	**423.000,00**	**423.000,00**	**462.232,55**
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	423.000,00	423.000,00	423.000,00	462.232,55

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	Previsioni 2027	Impegni 2027	Previsioni 2028	Impegni 2028	Previsioni 2029	Impegni 2029
1 - Spese correnti	**1.268.284,63**	**0,00**	**1.222.717,97**	**0,00**	**1.220.217,97**	**0,00**
101 - Redditi da lavoro dipendente	376.316,22	0,00	376.316,22	0,00	376.316,22	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	22.990,00	0,00	22.990,00	0,00	22.990,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	541.847,31	0,00	492.280,65	0,00	489.780,65	0,00
104 - Trasferimenti correnti	194.277,55	0,00	194.277,55	0,00	194.277,55	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
110 - Altre spese correnti	117.853,55	0,00	121.853,55	0,00	121.853,55	0,00
2 - Spese in conto capitale	**30.266,66**	**0,00**	**20.000,00**	**0,00**	**20.000,00**	**0,00**
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	30.266,66	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	**423.000,00**	**0,00**	**423.000,00**	**0,00**	**423.000,00**	**0,00**
701 - Uscite per partite di giro	268.000,00	0,00	268.000,00	0,00	268.000,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	155.000,00	0,00	155.000,00	0,00	155.000,00	0,00
Totale generale delle spese	**1.721.551,2**	**0,00**	**1.665.717,9**	**0,00**	**1.663.217,9**	**0,00**

	9		**7**		**7**	

Opere pubbliche

Programma da redigersi ai sensi del Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:
   a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

   b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

   a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

   b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

   c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Novità 2026: sospensione del recupero dell'anticipazione (art. 1-bis D.L. 107/2026, conv. L. 152/2026)

L'art. 1-bis del D.L. 26 giugno 2026, n. 107 (cd. "Decreto Infrastrutture"), introdotto in sede di conversione, interviene sulla disciplina del recupero dell'anticipazione prevista dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023), introducendone la facoltà di sospensione. La misura sostiene le imprese impegnate

nell'esecuzione di lavori pubblici che fronteggiano difficoltà di approvvigionamento e aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici.

Negli appalti pubblici di lavori in corso di esecuzione le stazioni appaltanti, su richiesta dell'appaltatore, possono autorizzare la sospensione del recupero dell'anticipazione del prezzo per il tempo strettamente necessario, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e comunque non oltre il 31 dicembre 2026 (art. 1-bis, comma 1). Si tratta di una deroga temporanea alla regola per cui il recupero avviene progressivamente mediante trattenute su ogni Stato di Avanzamento Lavori (SAL). La sospensione:

- riguarda gli appalti pubblici di lavori in corso di esecuzione;
- è attivabile su apposita istanza dell'appaltatore e non opera in via automatica;
- ha efficacia temporanea, per il tempo strettamente necessario e comunque non oltre il 31 dicembre 2026;
- è attuabile nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- è esclusa per gli interventi finanziati, in tutto o in parte, con risorse PNRR (art. 1-bis, comma 2).

L'ente valuta gli effetti delle eventuali sospensioni autorizzate sui flussi di cassa e sul cronoprogramma degli interventi.

Proroga "medie opere" (art. 2, comma 4, D.L. 144/2026, conv. L. 174/2026)

Per i contributi relativi alle annualità 2021-2025 è prorogato al 31 dicembre 2026 il termine per la conclusione dei lavori delle cosiddette "medie opere" (modifica dell'art. 1, comma 139-ter, L. 145/2018). In caso di mancato rispetto del termine è prevista la revoca dell'1% del finanziamento relativo alla singola progettualità: l'ente verifica pertanto lo stato di avanzamento degli interventi finanziati e il rispetto del nuovo termine.

Con riferimento al triennio 2027-2028-2029:

Si fa riferimento alle schede relative al programma opere pubbliche allegate al presente Documento Unico di Programmazione, redatte in conformità a quelle di cui all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023, precisando che risultano NEGATIVE, in assenza, allo stato attuale, di opere pubbliche di importo pari o superiore ad € 150.000,00. L'amministrazione riserva l'eventuale aggiornamento in caso di sopravvenienza.

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2027-2028-2029, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 150.000,00:

Riepilogo Investimenti Anno 2027

Descrizione intervento	***Importo***	***Fonti finanziamento***	
		Fondi proprio bilancio	***Contributi agli investimenti***
ACQUISTO SOFTWARE E HARDWARE PER CO MUNI ADERENTI	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
Progetto Alcotra DigiVillae - Costi per consulenze per progettazione servizi	€ 10.266,66	€ 10.266,66	

Riepilogo Investimenti Anno 2028

Descrizione intervento	***Importo***	***Fonti finanziamento***	
		Fondi proprio	***Contributi agli***

		bilancio	***investimenti***
ACQUISTO SOFTWARE E HARDWARE PER CO MUNI ADERENTI	€ 20.000,00	€ 20.000,00	

Riepilogo Investimenti Anno 2029

Descrizione intervento	***Importo***	***Fonti finanziamento***	
		Fondi proprio bilancio	***Contributi agli investimenti***
ACQUISTO SOFTWARE E HARDWARE PER CO MUNI ADERENTI	€ 20.000,00	€ 20.000,00	

Programma triennale di forniture e servizi

Da redigersi in ottemperanza alle disposizioni del nuovo codice degli appalti – D.Lgs. 36/2023.

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

In relazione a quanto previsto dall'art. 37 c. 1 D.Lgs. 36/2023 l'Ente adotta il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, precisando che risulta NEGATIVO in quanto ad oggi l'Ente non prevede di realizzare acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

Programmazione delle risorse da destinare al fabbisogno del personale

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita "…..*La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi*."

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del

Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella presente nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce.

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

La programmazione di tali risorse finanziarie è contenuta in prospetti riepilogativi relativi alla spesa del personale inseriti nella documentazione del bilancio.
Nella quantificazione delle risorse da destinare ai fabbisogni di personale occorre tenere conto delle novità intervenute nel 2026 (si veda il paragrafo Risorse umane della Sezione Strategica): il superamento, per gli enti soggetti all'art. 33 del D.L. 34/2019, dei tetti di spesa di cui ai commi 557, 557-quater e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 (art. 2, comma 1, D.L. 144/2026); gli oneri derivanti dall'Ipotesi di CCNL Funzioni Locali 2025-2027; le risorse statali aggiuntive per il trattamento accessorio del personale dei Comuni previste dalla legge di bilancio 2026 (50 milioni di € nel 2027 e 100 milioni di € annui dal 2028); la validità quadriennale, fino al 31 dicembre 2028, delle graduatorie per le assunzioni nella Polizia locale.

In merito alla programmazione triennale del **fabbisogno del personale** ad oggi è previsto:

ANNO 2026 **–** Nessuna variazione

ANNO 2027 – Nessuna variazione

ANNO 2028 – Nessuna variazione

ANNO 2029 – Nessuna variazione

Alla luce del Piao approvato in data 30/03/2026 con Giunta dell'Unione n. 7, si riporta il dettaglio spazi assunzionali e limiti.

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);

- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sforamento dei predetti obblighi.

	Competenza 2026	*Competenza 2027*	*Competenza 2028*	*Competenza 2029*
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00

Fondo crediti di difficile esazione

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.
Ormai sin dal 2021 il Fondo crediti deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2027/2029 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).
Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.
Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.
Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione

nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del Dl 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100.

Con la pubblicazione del Decreto MEF 25 luglio 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023 è entrata in vigore la modifica del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) in relazione all' esempio n. 5 – determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il principio contabile è stato aggiornato come segue: "Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al l calcolo della media in sede di rendiconto."

Pertanto a partire dalla programmazione 2024/2026 e quindi quanto mai ora con il DUP 2027-2028-2029 gli enti potranno tornare a scegliere tra le seguenti tre modalità di calcolo della media tra incassato e accertato in c/competenza:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio

Il legislatore richiama inoltre gli enti al rispetto del principio della costanza; la scelta sulla modalità di calcolo della media individuata in sede di bilancio di Previsione dovrà essere auspicabilmente replicata in sede di redazione del Rendiconto.

Con il D.M. 16 marzo 2026 (ventesimo decreto correttivo dei principi contabili) è stata inoltre disciplinata la facoltà, in sede di approvazione dei bilanci di previsione 2027-2029, 2028-2030 e 2029-2031, per i comuni che accertano un'accelerazione della propria capacità di riscossione sulla base dei dati dell'ultimo rendiconto approvato (per il bilancio 2027-2029, il rendiconto 2025), di calcolare l'accantonamento al FCDE con il metodo accelerato, limitatamente alle entrate che hanno registrato il miglioramento. Non è ammessa la prima applicazione del metodo accelerato in sede di assestamento dei bilanci successivi a quello di previsione 2026-2028. L'ente valuta in sede di bilancio 2027-2029 la sussistenza delle condizioni per avvalersi di tale facoltà.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2027-2028-2029:

	Stanziamenti 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE)	103.837,25	108.053,30	108.053,30	108.053,30

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.
La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.
L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.
L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis delD.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410.Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164,art.20 comma 4 lett.a), dispone che: *"Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti."*

Si precisa che per gli anni **2027/2029** non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non è stato redatto il Piano delle alienazioni immobiliari ai sensi del 2' comma dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

Avvio riforma ACCRUAL ed impatto sulle attività ed organizzazione degli Enti Locali

Terminata la cosiddetta “fase pilota”, regolata dall’art. 10 del DL 9/8/2024, n. 113; durante la quale una parte delle P.A. ha dovuto sperimentare la nuova contabilità ACCRUAL ora inizia una fase di approccio graduale per tutti gli enti sino ad una applicazione ufficiale ed a pieno regime (salvo proroghe) dal 2030.

Nel perimetro delle P.A. soggette alle disposizioni della fase pilota erano esclusi i Comuni con meno di 5000 abitanti. Con il D.L. 107/2026 (conv. L. 152/2026) è stato formalizzato un “doppio binario”: i Comuni fino a 5.000 abitanti applicheranno la contabilità accrual in forma semplificata; la sperimentazione parte dal 2026 e l’entrata a regime per tutte le P.A. è fissata all’esercizio 2030 (si veda il paragrafo di aggiornamento in calce alla presente sezione).

Operativamente le P.A. che dovrà approcciarsi all’ ACCRUAL al pari degli enti che rientravano nelle “fase pilota” dell’anno 2025 sono soggette a vari adempimenti che è utile ricordare brevemente e che in prospettiva devono guidare gli enti verso una adeguata fase di formazione ed organizzazione interna nonché fare delle analisi interne volte a:

1) predisporre una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi/informatici (data da definire con DM).

2) indicare al MEF almeno un referente della riforma del sistema contabile ACCRUAL.

3) permettere ai propri rappresentanti la partecipazione al primo ciclo di formazione della Ragioneria Generale dello Stato.

4) occorre riclassificale le voci del piano dei conti raccordando quello in uso con il nuovo ACCRUAL (serve decreto o provvedimento RGS) ma questa fase richiede una analisi di bilancio rispetto all’effettiva corretta individuazione degli attuali 5° livello che sino ad oggi fungevano da guida analitica rispetto alla reale natura della spesa o dell’entrata in questione.

In precedenza era intervenuta la Ragioneria dello Stato (in assenza, all’epoca, del provvedimento attuativo della riforma sulle modalità di adozione del nuovo piano dei conti e su molti altri aspetti organizzativi e gestionali, poi disciplinati dal D.L. 107/2026, conv. L. 152/2026 – si veda il paragrafo di aggiornamento in calce alla presente sezione) con una specifica nota sugli adempimenti ACCRUAL evidenziando che il primo e più importante passaggio è quello dato dalla revisione degli inventari.

Da Poco è intervenuta la Ragioneria dello Stato (Per ora in assenza del Decreto attutivo della riforma che era atteso per il 31. Marzo 2025 sulle modalità di adozione del nuovo piano dei conti e molti altri aspetti organizzativi e gestionali) con una specifica nota sugli adempimenti ACCRUAL evidenziando che il primo e più importante passaggio è quello dato dalla revisione degli inventari.

Dalla RGS parte pertanto una proposta di un set minimo di attributi inventariali.
Il concetto è chiaro ossia una corretta alimentazione e manutenzione dei dati inventariali è fondamentale per disporre di un patrimonio di informazioni utile sia alle attività di contabilizzazione che alla presentazione del bilancio e della relativa nota integrativa.
Con l’obiettivo di guidare gli operatori contabili nella raccolta delle informazioni inventariali e standardizzare i dati relativi alle immobilizzazioni materiali del settore pubblico, si è pertanto proceduto all’individuazione delle informazioni necessarie per l’implementazione di ITAS 4 per le fasi della rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio.
Tale proposta potrebbe essere contemplata anche ai fini della definizione di un database comune, auspicabilmente alimentato tramite l’interoperabilità dei diversi software e sistemi informativi in uso.

La necessità di definire un set standard di attributi inventariali muove a partire da una serie di considerazioni già evidenziate nell’ambito dell’analisi dello stato dell’arte, ovvero: − l’inventario patrimoniale è la fonte primaria delle informazioni sul patrimonio di un ente ed il fulcro di ogni intervento di efficientamento delle operazioni contabili riferite alle immobilizzazioni materiali;

Questa è la necessità emergente presso gli enti locali, che riguarda tutti gli enti, sia pure con il doppio binario forma piena/forma semplificata, richiede di certo competenze e spese conseguenti per adeguarsi alla realtà checché ne dica e questo nella programmazione 2027-2028-2029 va messo in conto.

I prossimi adempimenti imposti dai provvedimenti e dalla normativa possono essere quindi riassunti in 4 attività distinte che rispondono al nome di specifiche azioni ed attività tecnico contabile che possono essere denominate: "riclassifico" – "rivaluto" – "riorganizzo" e "rinformatizzo"

1. **Riclassifico.** È l'attività volta a consentire agli enti di riorganizzare le scritture contabili del 2025 in modo da simulare, a fini conoscitivi, la rappresentazione economica e patrimoniale prevista dal nuovo sistema. La riclassificazione, ricordiamo che non ha effetti giuridici, ma costituisce un passaggio tecnico fondamentale per testare la coerenza dei dati e preparare il terreno all'adozione integrale del principio della competenza economica. La fase sarà gestita, nel biennio 2025/2026, con l'utilizzo del Modello di Raccordo, di cui alla determina RgS n. 129/2025 e specifiche Linee guida. Il Modello è diverso per ogni comparto di ente pubblico e si compone di 6 fogli excel con formule predeterminate, in cui è presente una colonna editabile proprio per consentire la riclassificazione dell'attuale Piano dei conti a livello di segmento "A" del nuovo Piano dei conti multidimensionale (utilizzabile per determinare lo SP e il CE Accrual). La regolarità di questa attività sarà garantita da un corretto utilizzo dell'attuale Piano dei conti, che andrebbe quindi verificato. Attività che si suggerisce calorosamente agli enti. (Aree coinvolte: Area Finanziaria)

2. **Rivaluto.** Gli enti coinvolti sono chiamati a riesaminare sia il valore delle proprie attività e passività, che la metodologia e criteri di valutazione, al fine di garantire una rappresentazione più aderente alla realtà economica, secondo i criteri del principio della competenza. Anche la rivalutazione non inciderà sugli effetti giuridici o finanziari del bilancio, ma consentirà di simulare l'impatto del nuovo modello contabile sull'equilibrio patrimoniale dell'ente. In particolare, si procede alla stima aggiornata di beni immobili, impianti, partecipazioni e debiti, secondo logiche di "fair value" o valori correnti, come previsto dagli standard Itas. Questa attività costituisce un tassello essenziale per la predisposizione dello stato patrimoniale sperimentale da trasmettere alla Bdap e sarà gestita con il Modello di Raccordo, utilizzando la seconda colonna editabile, in cui inserire tutti i valori da riconsiderare nell'applicazione concreta delle disposizioni previste dai vari Itas. Particolare attenzione andrà prestata ai valori dei beni che, in qualche modo, superano il concetto di costo o il valore catastale, familiarizzando con il concetto di controllo e con la capacità di generare potenziali di servizio o benefici economici, i vari fondi rischio (che non sono più soggetti a rigide formule matematiche) o la gestione dei Proventi da finanziamenti vincolati, che ribaltando l'attuale approccio contabile, inciderà sui futuri equilibri di bilancio. Inutile dire che gli enti si aspettano uno sforzo nazionale sulla piena e concreta definizione di tutte le banche dati utilizzabili in questa fase propedeutica al debutto Accrual. (Aree coinvolte: Area Tecnica, Area Servizi Ambientali Area Finanziaria)
3. **Riorganizzo.** Serve una attenta analisi interna dei processi amministrativi. Ciascun processo amministrativo andrà classificato per ambiti funzionali di riferimento, scomposto poi in attività, individuando per ciascuna di esse gli attori coinvolti, le informazioni in ingresso, quelle in uscita e gli eventi contabilmente rilevanti, ossia quelli che generano scritture di contabilità economico-patrimoniale secondo le regole del sistema unico e del Piano dei conti multidimensionale. Questa è la revisione e diversa organizzazione del "sistema informativo" che si compone anche del "sistema informatico" ma sono due elementi molto diversi seppure complementari. Nell'ambito della riorganizzazione è anche (soprattutto) prevista la ricognizione degli inventari e, in generale, del proprio patrimonio, in coerenza con i nuovi criteri e principi contabili, anche in vista della futura predisposizione dello Stato Patrimoniale di apertura. Massima attenzione andrà prestata anche alla contabilità analitica (garantita dalla gestione dei "conti foglia" del nuovo Piano dei conti) e ai controlli interni correlati, tra cui il controllo di gestione. E su questo aspetto sarà importante far comprendere agli utilizzatori di questi dati, in primis dirigenti, amministratori e controllori, che sarà necessario

analizzare i dati prodotti al fine di poter migliorare i servizi da erogare ai cittadini e di razionalizzare le attività svolte in modo trasversale anche da enti terzi. (Aree coinvolte: Area Tecnica, Area Servizi Ambientali Area Finanziaria, Area Amministrativa)

4. **Rinformatizzo**. L'analisi dei processi amministrativi e contabili deve stimolare la valutazione degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi, necessari per la corretta applicazione dei nuovi standard contabili e del Piano dei conti unico previsti dalla riforma 1.15 del Pnrr. Ciò deve avvenire in coerenza con l'individuazione di ogni evento contabilmente rilevante e con l'individuazione delle dimensioni informative necessarie a qualificare gli eventi, nel rispetto del criterio della multidimensionalità e in coerenza con il contenuto delle varie classificazioni. In pratica gli enti dovranno dialogare con i fornitori dei software, al fine di garantire la registrazione di tutti gli eventi contabilmente rilevanti con una visione più ampia, che abbracci tutti i vari processi (gestione del personale, dei lavori pubblici, del magazzino, dell'inventario, del bilancio consolidato eccetera). A tale scopo potranno essere utilizzati anche moduli forniti da altre aziende, ma sempre nell'ottica dell'unitarietà, della continuità e della certezza del dato. Ciò potrà essere garantito dal fornitore principale, il quale potrà da un lato assicurare all'ente la piena e corretta operatività, dall'altro garantire la gestione diretta dei rapporti negoziali con le altre aziende (Aree coinvolte: Area Tecnica, Area Servizi Ambientali Area Finanziaria, Area Amministrativa)

Aggiornamento 2026: la disciplina della riforma nel D.L. 107/2026 (L. 152/2026) e nel D.L. 144/2026 (L. 174/2026)

Il D.L. 26 giugno 2026, n. 107 (cd. "Decreto Infrastrutture"), convertito dalla L. 7 agosto 2026, n. 152, ha disciplinato l'adozione nelle pubbliche amministrazioni della contabilità economico-patrimoniale «accrual», rispettando la scadenza imposta dal PNRR (Milestone M1C1-1.15, che richiedeva di disciplinare la riforma contabile entro il 30 giugno 2026). L'intervento normativo formalizza l'architettura del doppio binario (forma piena e versione semplificata), individua i destinatari della forma semplificata (Comuni fino a 5.000 abitanti, amministrazioni con meno di 50 dipendenti e ricavi inferiori a 8,8 milioni di euro), conferma l'entrata a regime per l'esercizio finanziario 2030 e disciplina la fase di sperimentazione che parte dal 2026.

Il cuore della disciplina è la formalizzazione del doppio binario: la contabilità accrual in forma piena, basata sui principi ITAS, non si applicherà indistintamente a tutte le pubbliche amministrazioni. Le amministrazioni più piccole applicheranno una versione semplificata, che sarà definita con successivi decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Profilo	Accrual in forma piena	Accrual in forma semplificata
Base tecnica	Principi ITAS modellati sugli IPSAS	Schemi semplificati di prossima definizione con DM MEF
Destinatari	Amministrazioni dello Stato; Regioni; enti locali sopra le soglie; enti previdenziali; agenzie e altri enti pubblici	Comuni ≤ 5.000 abitanti; P.A. con < 50 dipendenti e ricavi < 8,8 mln €
Stato patrimoniale	Forma piena (attivo/passivo dettagliati con tutte le categorie ITAS, ammortamenti tecnici, accantonamenti, riserve)	Versione semplificata (regole specifiche di prossima definizione)
Conto economico	Schema integrale per natura, con rilevazione di costi/ricavi maturati	Schema semplificato
Rendicontazione	Bilancio accrual completo, integrato con relazioni	Reportistica essenziale, calibrata sulla capacità organizzativa dell'ente
Coesistenza con la contabilità finanziaria	Accrual + finanziaria armonizzata (D.Lgs. 118/2011) – doppio sistema	Accrual semplificato + finanziaria armonizzata

I destinatari della forma semplificata sono comunque coinvolti: beneficiando di una fase di adozione dilazionata nel tempo, è opportuno che si attivino per tempo adottando i provvedimenti e le azioni necessarie, senza lo stress della rincorsa alla scadenza. La definizione precisa della platea della sperimentazione, dei meccanismi di adesione e delle regole semplificate per lo stato patrimoniale è rinviata ai provvedimenti attuativi del MEF.

La cronologia della riforma è la seguente:

- **30 giugno 2026 – Scadenza PNRR:** termine per l'approvazione della disciplina della riforma contabile, rispettato con il D.L. 107/2026;
- **2026 – Avvio della sperimentazione (fase pilota):** applicazione progressiva degli standard ITAS già pubblicati (ITAS 4 immobilizzazioni materiali, ITAS 5 personale, ITAS 6 concessioni di servizio, ITAS 8 immobilizzazioni immateriali, ITAS 9 proventi e trasferimenti vincolati, ITAS 11 crediti, ITAS 14 partecipazioni); circolare RGS del 18/6/2026 con schemi tecnici e 28 FAQ pubblicate sul portale accrual.rgs.mef.gov.it; platea della sperimentazione da definire con DM MEF;
- **2027-2029 – Fase di consolidamento:** adozione progressiva da parte dei soggetti coinvolti nella sperimentazione; pubblicazione dei DM MEF sulla versione semplificata per i piccoli enti; aggiornamento dei sistemi gestionali; formazione del personale di ragioneria e dei revisori;
- **1° gennaio 2030 – Entrata a regime:** avvio dell'esercizio finanziario 2030 con la nuova contabilità accrual a regime per tutte le P.A. (in forma piena o semplificata), in coesistenza con la contabilità finanziaria armonizzata.

Riflessi pratici per i Comuni fino a 5.000 abitanti. Per molti Comuni la riforma si tradurrà nell'applicazione della forma semplificata, i cui contenuti precisi saranno definiti con DM MEF. Le aree di lavoro da preparare sono:

- **Patrimonio:** aggiornamento dell'inventario dei beni immobili, mobili registrati e infrastrutture; riconciliazione con la contabilità patrimoniale già presente nel rendiconto; valutazione di valori storici, di mercato e d'uso;
- **Sistema gestionale:** verifica con la software house dell'aggiornamento applicativo, dei tracciati e dell'integrazione con BDAP e con il portale RGS;
- **Formazione:** coinvolgimento del Responsabile del servizio finanziario, dei revisori e del Segretario in percorsi formativi sui principi ITAS e sulla loro versione semplificata;
- **Convenzioni di segreteria:** per gli enti in convenzione di segreteria/ragioneria, programmare il carico organizzativo aggiuntivo della doppia rilevazione.

Consorzi ed enti strumentali. Per i consorzi (es. BIM, consorzi socio-assistenziali) e per gli altri enti strumentali vale il criterio dimensionale: la soglia di meno di 50 dipendenti e ricavi inferiori a 8,8 milioni di euro condurrà la maggior parte di questi enti nella forma semplificata, ma occorrerà attendere i DM MEF attuativi per le modalità precise.

Una possibile programmazione degli adempimenti per struttura dell'ente, Segretario comunale, funzionari e Responsabile del servizio finanziario è la seguente:

1. **Mappare la dimensione dell'ente** rispetto alle tre soglie (popolazione ≤ 5.000, dipendenti < 50, ricavi < 8,8 mln €) per individuare il binario applicabile;
- **Aggiornare l'inventario patrimoniale:** censimento di immobili, infrastrutture, beni mobili registrati, partecipazioni; allineamento con la contabilità patrimoniale del rendiconto;
- **Coinvolgere la software house:** cronoprogramma di aggiornamento dei moduli contabili per la sperimentazione 2026 e il regime 2030;
- **Coinvolgere il Revisore** nel percorso di adeguamento: condivisione dei principi ITAS, della loro versione semplificata e delle nuove modalità di verifica;
- **Formare il personale:** ufficio finanziario, ufficio personale, ufficio tributi, ufficio tecnico (per la valutazione del patrimonio infrastrutturale);

- **Monitorare i DM MEF attuativi:** gli schemi della forma semplificata e i meccanismi della sperimentazione saranno definiti con provvedimenti di secondo livello;
- **Coordinarsi con la Ragioneria Generale dello Stato:** aggiornamento BDAP (DM MEF 12 giugno 2026), circolari RGS, FAQ accrual;
- **Gestire le convenzioni di segreteria/ragioneria:** rivalutare carico di lavoro e compensi alla luce del «doppio sistema» (finanziario + accrual);
- **Aggiornare il DUP e il PIAO:** inserire la riforma accrual come obiettivo strategico pluriennale, con tappe 2026 (sperimentazione) – 2030 (regime), e indicatori di performance dell'ufficio finanziario;
- **Informare gli organi politici:** informativa al Sindaco e al Consiglio sulla portata della riforma, sul cronoprogramma e sull'impatto organizzativo, con presentazione del cronoprogramma di adeguamento in sede di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto.

La riforma della contabilità accrual rappresenta uno dei cambiamenti strutturali più profondi del sistema contabile pubblico italiano dell'ultimo ventennio, confrontabile per portata con l'armonizzazione contabile del D.Lgs. 118/2011. La partita decisiva si gioca ora nei decreti MEF attuativi, dalla cui qualità dipenderà la sostenibilità della riforma per la maggioranza dei Comuni. Il periodo 2026-2029 è il quadriennio di preparazione (sperimentazione, aggiornamento dei sistemi, formazione, valorizzazione patrimoniale); dal 1° gennaio 2030 il sistema andrà a regime, in coesistenza permanente con la contabilità finanziaria armonizzata.

Per il Segretario comunale, l'Amministrazione ed i funzionari la riforma non è rinviabile: l'attenzione operativa va dedicata già al biennio 2026-2027 (censimento patrimoniale, aggiornamento del software, formazione del personale, dialogo con il Revisore) per arrivare all'appuntamento del 2030 con un ente già attrezzato. Le relative attività e i costi conseguenti vanno considerati nella programmazione 2027-2028-2029.

Fonti di aggiornamento. Il portale ufficiale RGS sulla contabilità accrual (accrual.rgs.mef.gov.it – sezione «Info e FAQ» della fase pilota) contiene 28 FAQ organizzate per standard: ITAS 4 (immobilizzazioni materiali – manutenzioni, ammortamenti, beni in uso gratuito), ITAS 5 (capitalizzazione costi del personale), ITAS 6 (accordi di servizio in concessione, es. impianti sportivi), ITAS 8 (immobilizzazioni immateriali), ITAS 9 (proventi e trasferimenti vincolati), ITAS 11 (crediti – contributi previdenziali), ITAS 14 (partecipazioni, anche senza mercato attivo). Per quesiti specifici la RGS mette a disposizione tre caselle e-mail:

- Piano dei conti multidimensionale: pdc.accrual@mef.gov.it
- Modelli di raccordo (finanziaria ↔ accrual): utenzepilota.accrual@mef.gov.it
- Quadro concettuale e standard ITAS: inforiforma.accrual@mef.gov.it

Riscossione (Art. 1, comma 662) – aggiornamento: art. 25 D.L. 144/2026, conv. L. 174/2026

Con l' art. 1 comma 662 viene poi introdotta la possibilità, per gli enti locali, di decidere se affidare o meno il servizio relativo alle attività di riscossione coattiva delle entrate tributarie o patrimoniali proprie ad AMCO – Asset management company S.p.A., una società di proprietà del Mef che dovrebbe costituire il nuovo soggetto di riferimento nazionale per la riscossione degli enti locali.

AMCO provvede alle attività di riscossione dei crediti affidati in gestione che restano nella titolarità delle amministrazioni locali, alle condizioni che sono stabilite nell'atto dell'affidamento. AMCO può costituire, con deliberazione dell'organo di amministrazione, uno o più patrimoni destinati, per un valore anche superiore al 10 per cento del patrimonio netto della società;

Gli enti che non affidano la riscossione ad AMCO e che, al termine dei contratti con gli attuali soggetti affidatari della riscossione coattiva, presentano una percentuale di riscossione troppo bassa (capacità di smaltimento dei residui inferiore alla soglia del 35%, ora fissata direttamente dalla legge), saranno obbligati a ricorrere ad AMCO per la riscossione coattiva.

Con l'art. 25 del D.L. 7 agosto 2026, n. 144, convertito dalla L. 5 ottobre 2026, n. 174, entra in vigore il nuovo modello di riscossione coattiva delle entrate locali affidato ad AMCO. La legge individua direttamente la soglia del 35% e detta la formula per misurare la capacità di smaltimento dei residui. L'affidamento diventa obbligatorio per gli enti sotto soglia e in alcuni casi di mancata trasmissione dei rendiconti alla BDAP; non sono previste specifiche sanzioni per l'omesso affidamento, ma è espressamente sancita la nullità dei contratti stipulati con soggetti diversi da AMCO. Resta ancora da determinare, con decreto ministeriale, un elemento essenziale del nuovo sistema: il costo che gli enti dovranno sostenere.

Tra le modalità di intervento di AMCO figura anche il ricorso tramite gara a soggetti privati qualificati per lo svolgimento delle attività di recupero affidate ad AMCO stessa.

I numeri emersi dall'ultima analisi del Centro studi enti locali (CSEL) dipingono un quadro preoccupante: oltre 1.100 Comuni non raggiungono questo parametro e potrebbero essere presto obbligati ad affidare la gestione dei propri crediti ad Amco (Asset Management Company), la società pubblica specializzata nel recupero dei crediti deteriorati.

Si precisa che l'analisi CSEL era riferita alla soglia del 17,5% ipotizzata nelle bozze del decreto attuativo; la soglia del 35% fissata dall'art. 25 del D.L. 144/2026 è sensibilmente più elevata e la platea degli enti obbligati all'affidamento ad AMCO risulta pertanto potenzialmente più ampia.

L'analisi, basata sui dati Bdap relativi ai rendiconti 2022-2024, evidenzia un'anomalia strutturale nel sistema fiscale locale con un volume di crediti non riscossi pari ad €. 21 miliardi. Sebbene i Comuni sotto soglia rappresentino poco più di un ente su sette, in essi si concentra la stragrande maggioranza della massa debitoria non percossa.

Il totale dei crediti accertati dai Comuni ammonta a 33,7 miliardi di euro. I crediti concentrati negli enti inadempienti, invece, a oltre 21 miliardi di euro. Circa il 62% delle somme non incassate a livello nazionale fa capo a questo 14% di amministrazioni. I residui riguardano voci critiche per i bilanci locali e per la pressione fiscale sulle imprese, tra cui IMU, TARI e sanzioni al Codice della strada.

La distribuzione geografica delle criticità conferma un'Italia a tre velocità:

AREA GEOGRAFICA	COMUNI SOTTO SOGLIA	PERCENTUALE SUL TOTALE AREA	IMPATTO DEL FENOMENO
Sud e Isole	866 su 2.489	**35%**	Più di un Comune su tre
Centro	163 su 967	**17%**	Circa un Comune su sei
Nord	104 su 4.386	**2%**	Fenomeno marginale e circoscritto

Mentre al Nord la difficoltà di riscossione appare come un evento isolato, nel Mezzogiorno la riforma potrebbe portare a un passaggio massivo di competenze verso Amco, trasformando radicalmente il rapporto tra pubblica amministrazione e contribuenti (imprese e cittadini).

Ricadute per la programmazione: l'ente verifica la propria capacità di smaltimento dei residui rispetto alla soglia del 35%, la regolarità della trasmissione dei rendiconti alla BDAP e la situazione dei contratti in essere con gli attuali affidatari della riscossione coattiva, tenendo conto negli stanziamenti di bilancio, una volta definito con decreto ministeriale, del costo del servizio AMCO.